

AIB Notizie

7-8/95

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche - Autorizz. e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989

Utente e integrazione dei servizi nelle biblioteche

L'intento di chi ha organizzato il seminario, tenutosi a Varese il 9 e 10 giugno 1995, per iniziativa del Comune di Varese e con il patrocinio di autorevoli istituzioni, è stato ben esposto: «Mettere a confronto le strategie di sviluppo applicate nelle realtà in cui l'insediamento universitario ha proposto all'attenzione degli enti, in particolare delle biblioteche, problemi relativi a servizi e spazi».

È questo un argomento nuovo ed

emergente che ormai si pone a chi quotidianamente lavora nelle biblioteche pubbliche. L'AIB ha colto questo segnale e ha voluto prestare particolare attenzione all'approfondimento di queste tematiche che, una volta per sempre, devono però uscire dal circuito, spesso facile e scontato, della generica lamentazione o riprovazione per lo stato di conduzione e organizzazione dei servizi bibliotecari.

I lavori e il dibattito hanno puntato con

decisione al nocciolo della questione: risorse informatiche, banche dati, spazi e servizi stanno alla base di un corretto approccio per una risposta equilibrata e funzionale. E il problema delle "diverse utenze" che si presentano e fanno pressione sulle biblioteche pubbliche è stato subito posto.

Molte biblioteche civiche, soprattutto di piccole città ma con insediamenti di istituti universitari o con la presenza di scuole medie superiori, vedono sempre più in espansione un fenomeno tipico: lo studente individua in queste strutture il luogo privilegiato e preferito per l'assolvimento dei propri studi, ricerche e approfondimenti culturali.

Le reazioni possibili a questa situazione possono essere diverse e contrastanti, come ha dimostrato l'andamento del dibattito nelle tavole rotonde proposte:

- 1) La reazione più emotiva: gli studenti nella biblioteca pubblica sono come le cavallette, parola d'ordine: "disinfestazione"!
- 2) È una convivenza difficile e, forse, non del tutto necessaria: gli studenti nelle biblioteche pubbliche devono vedere condizionati i loro diritti di utilizzo della struttura dalla presenza, ricercata, inseguita e coccolata, di quel pubblico, più generale e difforme, che cerca in questa istituzione, giovane e leggera, spazi informali per una lettura non condizionata, spesso connotata da esigenze di incontro e di aggregazione.
- 3) E infine la reazione del "bisogna fare qualcosa", con professionalità e compe-

Da questo numero «AIB Notizie» cambia direttore. Nell'assumere questa responsabilità desidero ringraziare innanzitutto il direttore uscente, Aurelio Aghemo, e anche tutti i componenti del comitato di redazione che con interesse ed entusiasmo hanno contribuito alla affermazione e alla crescita del notiziario.

In questi anni «AIB Notizie» ha svolto una importantissima funzione nel far circolare le informazioni sulla vita dell'Associazione e quelle sugli eventi importanti riguardanti il mondo delle biblioteche. Ma non solo. Il notiziario ha dato impulso al dibattito fra i soci, ha dato trasparenza alle attività dell'Associazione, ha aperto inoltre una finestra sull'Europa.

L'impegno per il futuro sarà quello di proseguire nella linea tracciata incrementando la circolazione delle notizie sulle attività svolte dall'Associa-

zione a livello centrale e a livello regionale, informando sulle questioni di attualità sia di ambito tecnico che professionale. Un obiettivo prioritario sarà quindi coinvolgere maggiormente le sezioni regionali e stimolare una collaborazione più assidua nell'interesse di tutti. Per questo scopo il gruppo redazionale verrà affiancato da alcuni corrispondenti che avranno il compito specifico di raccogliere in maniera più sistematica le notizie sulle iniziative che si svolgono nelle varie regioni. La nostra è una professione fortemente caratterizzata nella direzione della comunicazione e dell'informazione, cerchiamo quindi di impegnarci tutti insieme per potenziare il flusso delle notizie che riguardano la nostra attività professionale, utilizzando al meglio lo strumento che abbiamo a disposizione.

Rossella Caffo

tenza, ricercando nella collaborazione delle strutture e nell'integrazione delle competenze e delle risorse l'alleggerimento dei conflitti. Nelle biblioteche pubbliche non si può consentire, a mente fredda, l'espulsione di utenti, a qualsiasi tipologia essi appartengano.

Gli organizzatori del convegno, di fronte a questi problemi, hanno fatto una scelta precisa: chiamare al dibattito e all'approfondimento sul tema proposto sia gli interlocutori "istituzionali" (università, comune, regione), che i responsabili dei servizi bibliotecari direttamente interessati (biblioteche universitarie, biblioteche pubbliche sia statali che di ente locale).

Si può presumere, dall'andamento dei lavori seminariali, che ognuno dei diversi interlocutori abbia portato con sé alcuni punti fermi da cui partire per un successivo approfondimento della questione posta: cultura di ricerca o cultura di aggregazione nelle biblioteche pubbliche?, punti che, del tutto in forma soggettiva, vorrei sintetizzare nel modo seguente:

1) Le biblioteche, a qualsiasi tipologia esse appartengano, sono dei vasi comunicanti, e ognuna con le proprie attività informative, deve esprimere il senso della "unitarietà dei servizi bibliotecari".

2) Il cittadino, nella molteplicità delle "utenze" e nella diversificazione delle "esigenze", individua comunque nella biblioteca pubblica di ente locale il primo riferimento e il primo accesso per la ricerca e il soddisfacimento di informazione e lettura: comuni, regione e università sappiano che questa "istituzione bibliotecaria di base" è la prima che si trova a dover reggere il peso di un afflusso di utenti sempre più in aumento e, ovviamente, per nulla interessati alla distinzione formale delle diverse tipologie di biblioteche.

3) Le università hanno a disposizione, rispetto ai comuni, maggiori risorse finanziarie, che possono essere finalizzate con rinnovata convinzione all'efficienza organizzativa delle proprie biblioteche, troppo spesso ancora chiuse a un servizio strettamente accademico e poco attento alle esigenze e alle richieste di un "territorio complessivo" più composito e diffuso.

4) Anche da questo convegno è emersa la "terra di nessuno" in cui si muovono le biblioteche italiane: la mancanza di un qua-

dro generale normativo di riferimento ancora una volta evidenzia la precarietà dell'architettura dei servizi bibliotecari. La capacità professionale dei bibliotecari non può da sola essere elemento sufficiente per un'efficace organizzazione dei servizi.

5) Un limpido esempio proveniente dalla Regione Emilia Romagna ha dato il segno di cosa è possibile fare: tra l'Università degli studi di Bologna e il Comune è stata approvata, nel marzo del corrente anno, una convenzione quadro «per l'utilizzo di biblioteche comunali da parte degli studenti universitari», con concessione da parte dell'università bolognese di un contributo, per l'esercizio finanziario 1995, di L. 259 milioni. Come dire: dai problemi alle loro soluzioni!

6) La presenza di un'utenza variegata nelle biblioteche pubbliche è comunque un segno di crescita e di sviluppo, significativo per l'aumentato ruolo che queste strutture sono oggi chiamate ad assolvere. La non corretta gestione di questo fenomeno, in sé positivo, può creare ciò che i bibliotecari delle "pubbliche" più temono: la colonizzazione della biblioteca di base da parte di un pubblico "aggressivo" e motivato, a scapito di una popolazione di utenti storicamente non abituata alla frequenza e all'uso delle biblioteche; e ciò proprio nel momento in cui, da una ventina d'anni a questa parte, è stato prodotto da parte dei comuni italiani un significativo investimento per garantire a tutti i cittadini l'accesso agli strumenti dell'informazione e della lettura. □

Associazione Italiana Biblioteche

Sezione Toscana

Con il patrocinio

del Ministero per i beni culturali e ambientali
della Regione Toscana
del Comune di Gorgonzola

organizza il convegno

La biblioteca fuori di sé

Storie di libri, lettori, balocchi e profumi...

Castelfiorentino, Auditorium della Biblioteca Vallesiana

12-13 ottobre 1995

Per informazioni: Biblioteca Vallesiana, via Tilli 41 - 50051 Castelfiorentino.
Tel.: 0571/64019; fax: 0571/62355. Il programma è disponibile in redazione.

Corsi in - house

La Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità, nell'ambito di un programma di iniziative didattiche volte a divulgare la conoscenza e l'utilizzo delle proprie risorse informative, ha organizzato, per il 18 e 19 dicembre 1995, un corso dal titolo:

Reperimento dell'informazione con il sistema automatizzato DOBIS/LIBIS presso la Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità

Il corso è indirizzato sia all'utenza interna dell'ISS, sia a bibliotecari appartenenti a strutture del Servizio Sanitario Nazionale, istituti di ricerca ed università, interessati alle modalità di ricerca sul catalogo in linea e alle caratteristiche degli archivi bibliografici della base di dati della biblioteca.

La partecipazione al corso è gratuita ed è limitata ad un numero massimo di 40 persone. Il termine per l'iscrizione è il **15 ottobre 1995**.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria scientifica del corso (Elisabetta Poltronieri, tel.: 06/49902726; fax: 06/4440234) o alla Segreteria organizzativa (Segreteria per le attività culturali, Istituto Superiore di Sanità, viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma, tel.: 06/49902611).

Cultura di ricerca o cultura di aggregazione

Il rapporto tra biblioteche pubbliche ed università

Il convegno, tenutosi a Varese lo scorso 9 e 10 giugno, è stato promosso dalla Biblioteca Civica e ospitato nel quadro delle manifestazioni che a Varese accompagnano la selezione delle tre opere finaliste al premio letterario dedicato a Piero Chiara, riservato alle raccolte di racconti.

I lavori hanno interessato una settantina di partecipanti che, nell'arco dei due giorni, hanno sviluppato i temi proposti dalle tavole rotonde. Il clima è stato quello di una vera sessione di lavoro di gruppo in cui l'apporto dei singoli ha consentito lo sviluppo del percorso, con molteplici spunti operativi, arricchiti dalla "diversità".

L'avvio, su "Banche dati e cataloghi collettivi", coordinato da Massimo Belotti, ha posto all'attenzione la cooperazione, articolata nei due settori della condivisione delle informazioni bibliografiche e della circolazione del materiale. Focali sono risultati, fin dalle prime battute: i referenti istituzionali della cooperazione; la professionalità del bibliotecario nella gestione attenta e differenziata delle varie porzioni di utenza; i livelli informativi delle biblioteche coinvolte.

Sicuramente, fin dall'inizio dei lavori, si è sfumata la contrapposizione tra le varie titolarità delle biblioteche e degli enti coinvolti, che, polemicamente, occhieggiava nel titolo del convegno.

Nel pomeriggio, parlando de "Il rapporto tra servizi qualificati e spazi" il gruppo di lavoro, superate le barriere tra tavolo e partecipanti, ha trasformato la fase "depressiva" (le notorie e comuni carenze di personale e di mezzi di fronte all'impegno verso l'utenza e alle sue varieguate necessità) in momenti propositivi di sperimentazione e in proposte articolate per le diverse fasce di pubblico.

Il tavolo, coordinato da Fausto Rosa del Sistema bibliotecario di Abano Terme ha fornito spunti interessanti: le attente valutazioni di spazi e risorse in funzione dei servizi prospettate dall'Università di Padova; la sperimentazione dell'Intersistema di Novate Milanese con catalogo e servizi di *reference* entrati nelle case degli utenti con Videotel; la questione dei livelli informativi nella cooperazione; la politica della Regione Piemonte nei con-

fronti delle biblioteche di capoluogo in cui è ospitato un insediamento universitario e la formazione dei bibliotecari.

Il confronto con Vito Volpe, psicologo operante nel campo delle organizzazioni, ha proiettato le tematiche professionali nel mondo della comunicazione e dei media, sollevandoci dal lieve torpore post-prandiale: sono emersi temi legati alla professionalità, alla diversa consapevolezza nel fare informazione da parte del bibliotecario, che hanno portato a chiudere la sessione di lavoro in un clima ottimistico e di valorizzazione dei percorsi di sviluppo avviati nelle varie realtà.

La mattina del sabato, dedicata a "Tra spazi e ricerca: come evolve il rapporto con l'utenza", ha accentuato il confronto tra gli enti, dal pubblico al privato, dalle biblioteche universitarie a quelle di pubblica lettura, disegnando lo scenario di una cooperazione che parte da biblioteche omogenee per abbracciare le biblioteche tutte, in funzione di un servizio sempre più duttile alle richieste del cittadino.

Nella biblioteca di Varese, nonostante problemi logistici, si sperimenta quotidianamente la convivenza tra varie tipologie di utenza, fornendo servizi a più livelli, compresa la catalogazione delle monografie della III^a Facoltà di Scienze biologiche. Nella biblioteca della Libera università Carlo Cattaneo di Castellanza, Giuseppe Origgi ha avuto l'opportunità di progettare a tavolino il servizio, costruendo una realtà "idilliaca".

Roberta Ballotta del Comune di Bologna ci ha fornito elementi metodologici e procedurali per la trasformazione di una biblioteca di pubblica lettura in un sistema aperto in cui convivono diverse tipologie di utenza, mentre a Verona, Giuseppe Volpato è riuscito a creare sinergie invidiabili tra biblioteche universitarie e di varia titolarità. Ci siamo consolati inoltre sentendo che anche la Nazionale di Firenze è continuamente sollecitata sul fronte della pubblica lettura e soffre per la carenza di spazi studio.

Anche il Rettore dell'Università Statale di Milano, prof. Mantegazza, ha assistito ai lavori, sottolineando la necessità che si crei un ponte tra università e bi-

biblioteche soprattutto nell'addestramento all'uso degli strumenti, tanto importanti nello sviluppo della ricerca.

Subito, si sono evidenziate alcune esperienze tra cui la più articolata è risultata quella dell'Università di Macerata, dove si erogano corsi di bibliografia e biblioteconomia a vari livelli e si prevede un esame in materia nel curriculum di ogni studente.

In conclusione, queste sono le tendenze di sviluppo emerse dal convegno:

- creazione di ambiti cooperativi interdisciplinari e tra enti di varia titolarità;
- necessità di riconoscimento di una professionalità, quella del bibliotecario, da consolidare (legge quadro) e implementare, per affrontare le nuove sfide proposte dall'*information retrieval*;
- una gestione mirata dell'utenza (dall'età prescolare alla ricerca, a ciascuno una offerta adeguata);
- esigenza di maggiori occasioni di confronto tra operatori che sperimentano e ricercano soluzioni logistiche, organizzative ed informatiche, disponendosi all'incontro con altre professionalità.

Gli atti del convegno (*disponibili presso la Biblioteca dell'AIB*) comprendono, oltre gli interventi dei relatori, i contributi liberi di colleghi, la convenzione tra il Comune di Bologna e l'Università che regola l'accesso degli studenti alle biblioteche, una serie di schede sulle biblioteche comasche di varia titolarità curata dalla Provincia di Como.

La promozione del convegno è stata accompagnata dalla distribuzione di un questionario, in due versioni (per biblioteche pubbliche e per biblioteche universitarie e di varia titolarità) finalizzato alla raccolta di dati.

Chi fosse interessato agli atti compresi i questionari o a fare proposte per il proseguo dei lavori può scrivere o telefonare a: Biblioteche Civica, via Sacco, 9 - 21100 Varese. Tel.: 0332/255272; fax: 0332/238232. Servizio Biblioteche Provinciale, piazza Libertà, 1 - 21100 Varese. Tel.: 0332/252338; fax: 0332/252244.

Massimiliana Brianza

L'accordo AIDROS

L'AIDROS (Associazione italiana per i diritti di riproduzione delle opere a stampa) ha redatto e fatto pervenire ad alcune biblioteche un'ipotesi di accordo per regolamentare il pagamento dei diritti per la fotocopiatura delle opere a stampa protette dal diritto d'autore. Questa iniziativa fa seguito ad una campagna di sensibilizzazione ai problemi della fotocopiatura selvaggia e al tentativo di colpire tutti gli abusi a danno dei diritti degli editori.

Questi, in sintesi, i termini dell'accordo proposto. Chi lo sottoscrive, si obbliga a

versare all'AIDROS, a partire dal 1995, la somma di £ 90 a pagina (£ 40 fino a poco tempo fa); tale corrispettivo verrà aggiornato annualmente in misura del 75% della variazione ISTAT sul costo della vita dell'anno precedente.

La possibilità di fornire il servizio di fotocopiatura verrà comunque sensibilmente limitata; il limite massimo di copie è, infatti, di un decimo delle pagine delle opere protette e comunque per non più di 75 pagine a volume. Per le riviste scientifiche e i periodici editi da meno di

due anni il limite è del 15%.

Le parti si danno reciprocamente atto che qualsiasi riproduzione effettuata al di fuori delle previsioni dell'accordo, si intenderà abusiva. Ogni controversia sarà risolta da un collegio arbitrale.

Tale ipotesi di accordo, redatto in primo luogo per i centri di fotocopiatura privata, non sembra tenere conto della legislazione attualmente molto favorevole alle biblioteche, a tutti i tipi di biblioteche. In tal senso il fondamentale articolo 68 secondo comma della legge del 22 aprile 1941 n. 633, così recita «È libera la fotocopia di opere esistenti nelle biblioteche fatta per uso personale o per i servizi della biblioteca». In questo caso il legislatore ha ritenuto prevalente sull'interesse economico dell'autore, o dell'editore, l'interesse per la comunità di far circolare più agevolmente la cultura, o l'informazione in genere, e di facilitare lo studio e la ricerca. Ciò che giustamente si vuole colpire vietando ogni tipo di fotocopia abusiva non è solo il mancato guadagno da parte dell'avente diritto, basti pensare alla pubblicità del nome dell'autore e dell'opera che comunque deriva dalla circolazione, ma un mercato illecito di chi si approfitti di un'opera altrui fotocopiandola e rivendendola, ricavando un'ingiustificato arricchimento, o anche il solo utile derivante dal servizio di fotocopiatura. Per esempio i casi di quelle fotocopisterie che rivendono già fotocopiati e rilegati i libri di testo di un professore. Mentre per il caso delle biblioteche il Legislatore ha ritenuto opportuno introdurre una diversa disciplina; questo *favor bibliothecae* si ricava anche da altre leggi (art. 69 ss d.p.r. 5 settembre 1967 n. 1501; art. 65 ss l. 22 aprile 1941 n. 633; l. 22 maggio 1993 n. 159; d. leg. 16 novembre 1994 n. 685 ed altri).

Le azioni legali dell'AIDROS contro le copisterie sono rivolte essenzialmente contro uno scopo di lucro perseguito dalla copisteria privata senza un preventivo accordo con l'editore. Tale scopo di lucro è del tutto inesistente nelle biblioteche.

Al giorno d'oggi, tuttavia, in alcuni settori specifici come l'editoria accademica, il fenomeno della fotocopiatura presso le biblioteche, del tutto lecito,

Importanti iniziative AIB sul diritto d'autore

L'AIB ha da tempo considerato la grande importanza che assume il diritto d'autore nella circolazione delle informazioni e nella gestione quotidiana dei servizi della biblioteca. Dopo la fortunata esperienza di gennaio a Roma, in cui si invitavano le singole sezioni AIB ad organizzare giornate di studio sul tema, finora solo a Firenze si è organizzata una simile esperienza ed anche in quella occasione grande è stata la partecipazione e vivo l'interesse. Vista la situazione, l'AIB ha ritenuto importante dare il via ad una serie di attività presentate da Tommaso Giordano e Marco Marandola all'ultima riunione del Comitato esecutivo nazionale. Queste le attività che inizieranno da ottobre 1995:

Campagna di sensibilizzazione dei bibliotecari ai problemi del diritto d'autore

Ogni sezione è invitata ad organizzare una giornata di studio sul diritto d'autore (banche dati, fotocopie, prestito e noleggio, audiovisivi, copie private ed altro).

Come esperto di diritto d'autore e consulente AIB interverrà Marco Marandola. Oltre ad essere presentato il quadro normativo vigente si lascerà ampio spazio al dibattito, ed alcune note scritte verranno distribuite ai partecipanti. Questo ciclo di conferenze permetterà di analizzare i problemi, offrire soluzioni e ricevere suggerimenti.

Corsi per bibliotecari sul diritto d'autore

Ogni corso, della durata di 3-4 giorni, verrà organizzato in alcune città del nord, centro e sud e fornirà ai partecipanti una conoscenza specifica e dettagliata della legislazione europea ed italiana sul diritto d'autore oltre ad alcune brevi nozioni di base sul diritto privato. La metodologia è di tipo partecipativo, prevederà il ricorso a numerosi casi pratici e i partecipanti riceveranno materiale didattico. I corsi verranno presentati al congresso AIB in novembre.

Pubblicazione ad uso dei bibliotecari sul diritto d'autore

L'AIB curerà una breve pubblicazione utile ai bibliotecari per risolvere i problemi connessi al diritto d'autore.

A queste iniziative si unisce una presenza ancora più significativa dell'AIB a livello europeo con la nomina di Marco Marandola come rappresentante italiano nel gruppo di esperti di diritto d'autore organizzato da EBLIDA. Tale gruppo funzionerà come organo consultivo delle istituzioni europee. In tal modo sarà possibile intervenire in maniera ancora più incisiva e tempestiva sulle numerosissime direttive europee in preparazione, proteggendo gli interessi delle biblioteche italiane ed un quadro normativo che, seppure da rivedere, resta favorevole alle biblioteche.

sembra effettivamente apportare un danno economico rilevante ad alcuni editori. Non staremo qui a discutere ancora sulla necessità di favorire per tutti l'accesso alla cultura, l'esosità dei prezzi del materiale didattico che costringe a pagare prezzi esorbitanti per prepararsi per esami o semplicemente per ricerca, o altre argomentazioni giuridico-sociali, tuttavia, non si può negare che le biblioteche, sensibili al problema, già da tempo hanno adottato un "codice di autoregolamentazione" non permettendo, ad esempio, la fotocopiatura integrale del testo e procedendo a un controllo sulle fotocopie effettuate. Si è, quindi, iniziato a discutere all'interno dell'AIB, allo stato attuale della legislazione, della possibilità di adottare unilateralmente a livello nazionale un comportamento che tenga conto anche dei problemi degli editori.

Il dibattito è aperto.

Marco Marandola

Ultimissime sulle direttive europee sul diritto d'autore

È notizia recentissima che il Consiglio europeo ha approvato il testo consolidato della direttiva Banche dati. Tale direttiva è di estrema importanza per le biblioteche e l'AIB ha seguito tutto l'iter della formazione del testo presso il Ministero degli esteri per cercare di tutelare al meglio i nostri interessi. Purtroppo il testo definitivo non è ancora disponibile ed eventuali commenti dovranno attendere.

Le istituzioni europee dopo questa direttiva sembrano fortemente interessate a continuare a legiferare sulla materia; secondo informazioni ufficiali, nel periodo settembre-ottobre 1995 avranno un grande impulso anche le direttive sulle copie private e sulla reprografia, anche queste importantissime per il mondo bibliotecario anche se i tempi previsti sono abbastanza lunghi.

L'AIB sarà presente sia a livello europeo sia a livello nazionale per presentare le aspettative delle biblioteche. Maggiori informazioni sui prossimi numeri di «AIB Notizie».

INIS compie 25 anni

Lo scorso maggio 1995 è stato celebrato il 25° anniversario del sistema INIS (International Nuclear Information System), che diede vita ai suoi prodotti *output*, sia in forma elettronica che su carta stampata nel maggio del 1970.

Il sistema INIS, promosso dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), primo nel mondo a consentire la creazione decentrata di una banca dati internazionale, rappresenta il punto di raccordo di tutta la letteratura mondiale sulle applicazioni pacifiche del nucleare.

Le discipline coperte sono: Energia nucleare; Applicazioni nucleari; Aspetti nucleari della fisica; Aspetti nucleari della chimica. Dal 1992, inoltre, raccoglie la letteratura inerente gli aspetti economici, ambientali, sociali e legali delle fonti energetiche non nucleari.

Sin dai tempi della sua creazione, il sistema INIS fu all'avanguardia nel settore delle tecnologie dell'informazione; durante i successivi 25 anni riuscì a consolidare questa posizione, mantenendo un carattere non commerciale e garantendo la disponibilità dell'informazione nucleare a tutti gli utenti dei paesi partecipanti, indipendentemente dal loro grado di sviluppo economico e culturale.

La banca dati INIS disponibile *on-line*, contiene riferimenti bibliografici inseriti dall'anno 1970 ad oggi. Allo stato attuale, 90 paesi membri e 17 organizzazioni internazionali, fra le quali la FAO, il CERN, l'ISO, l'UNIDO, l'UNSCEAR, solo per citarne alcune, cooperano con il Segretariato alla creazione della banca dati, che contiene ad oggi circa 1.800.000 documenti, con un aggiornamento bimensile e un incremento annuo di 85.000 registrazioni.

Inizialmente l'informazione era resa disponibile solo in forma cartacea o su nastro magnetico; successivi sviluppi hanno fatto sì che la banca dati divenisse disponibile *on-line* direttamente dal computer della AIEA. L'intera banca dati è inoltre disponibile su un set di sei CD-ROM: il periodo coperto è quello dal 1974 ad oggi, con un aggiornamento trimestrale.

INIS inoltre è in grado di assicurare la disponibilità *full text* della letteratura grigia presente nella banca dati, attraverso il Segretariato di Vienna, che conserva a questo scopo una collezione di 250.000 documenti.

La partecipazione in INIS è aperta a tutti i paesi membri della AIEA, all'ONU e ad altri organismi internazionali. Ogni membro di INIS è rappresentato nel sistema da un *Liaison Officer*, ovvero da un rappresentante responsabile del collegamento con INIS stesso, nominato ufficialmente dalle autorità nazionali competenti. Questi rappresentanti giocano un ruolo chiave: essi sono responsabili della raccolta delle informazioni e della preparazione dell'*input* per i paesi o le organizzazioni che rappresentano, oltre che della promozione e della disseminazione dei prodotti e dei servizi dell'INIS.

Ulteriori informazioni possono essere ottenute contattando direttamente il *Liaison Officer* italiano, di cui si danno di seguito i dati di riferimento: Paola Molinas, ENEA - Centro Ricerche Casaccia, via Anguillarese 301 - 00060 Roma. Tel.: 06/30483653; fax: 06/30484267.

Paola Molinas

Il deposito obbligatorio: un dibattito al Salone del libro

Uno dei dibattiti svoltisi all'interno del Salone del libro 1995 è stato quello organizzato dalla sezione piemontese dell'AIB, col titolo provocatorio: "Il deposito obbligatorio nelle biblioteche: servizio culturale o vessazione economica?".

Sono intervenuti Antonio Giardullo, membro della Commissione nazionale Biblioteche statali dell'AIB in qualità di moderatore; Paolo Veneziani, direttore della Biblioteca nazionale centrale di Roma e membro della commissione ministeriale per la stesura della bozza di legge sul deposito legale; Antonio Monaco, dell'Associazione italiana piccoli editori; Ennio Sandal, direttore della Biblioteca Civica di Verona; Maria Carla Sotgiu, direttrice della Discoteca di Stato.

La legge sul deposito obbligatorio degli stampati attualmente in vigore in Italia risale al 1939; il suo intento era principalmente censorio: si trattava cioè di assicurare il controllo su quanto veniva stampato in modo da esercitare la censura sull'attività intellettuale se ritenuto necessario dal potere costituito.

Con l'instaurazione in Italia di un vero regime democratico e venendo meno le esigenze censorie, il fine della legge è divenuto quello di raccogliere i documenti stampati per documentare la produzione editoriale italiana.

Pur avendo suscitato notevoli critiche fin dalla sua emanazione, la legge ha subito solo lievi modificazioni, che non ne hanno innovato la logica intrinseca.

Sembra però ora giunto il momento di un reale cambiamento: è all'esame dell'Ufficio legislativo del Ministero per i beni culturali ed ambientali una bozza di disegno di legge fortemente innovativa, che è stata illustrata da Paolo Veneziani.

Le finalità previste dal nuovo schema di legge sono la raccolta e la conservazione dei documenti, la produzione e la diffusione dei servizi bibliografici nazionali, la consultazione e la disponibilità dei medesimi documenti nel rispetto delle norme sul diritto d'autore e sui diritti connessi, eliminando ogni possibile volontà di controllo della produzione editoriale.

Uno degli aspetti più innovativi di questa bozza di legge è quello relativo alla definizione dei documenti destinati al deposito legale, perché accanto ai supporti tradizionali, ne sono stati indicati altri, diversi dal materiale a stampa, ma altrettanto importanti nel rappresentare la cultura contemporanea: documenti fotografici, registrazioni sonore, videoregistrazioni, microforme, basi dati non in linea, documenti multimediali, film, programmi radiofonici e televisivi.

Innovazioni sono presenti anche per quanto riguarda i soggetti all'obbligo del deposito (l'editore o il responsabile della pubblicazione e non più il tipografo), i destinatari (non più solo le biblioteche, ma istituti e strutture giudicati adatti ad accogliere le diverse categorie di documenti), il numero delle copie da consegnare (da sei a tre più una eventuale copia a richiesta per la biblioteca del CNR), le procedure di consegna molto più semplici, le sanzioni inasprite.

La bozza di legge illustrata da Veneziani prevede anche una serie di meccanismi che ne dovrebbero facilitare l'aggiornamento nel corso del tempo e secondo mutate esigenze culturali, sociali e tecnologiche, come ad esempio il regolamento applicativo, più facilmente modificabile della legge e la commissione che dovrebbe occuparsi della definizione dei criteri di selezione dei documenti da escludere dall'obbligo di consegna e dell'individuazione di nuove categorie di documenti da sottoporre al deposito legale.

La posizione degli editori è stata illustrata da Antonio Monaco e da Ivan Cecchini, dell'Associazione italiana editori che è intervenuto solo nel dibattito finale: i produttori apprezzano alcuni dei cambiamenti introdotti dallo schema esaminato – la logica non censoria, l'accentuazione della dimensione di raccolta, catalogazione e accesso della documentazione generale del paese, l'ampliamento dei generi e dei supporti considerati, l'esistenza di un regolamento specifico che permetta l'aggiornamento in base all'evoluzione del settore e alle diverse esigenze – mentre risultano molto critici

sulle modalità con cui vengono acquisiti i documenti e sulle sanzioni: la forte inadempienza nella fornitura delle sei copie, attualmente secondo Monaco è dovuta a una carenza di informazioni e alla mancanza di un interesse reciproco a perseguire l'obiettivo del pieno accesso all'informazione e alla documentazione prodotta dagli operatori culturali del paese. Per Monaco l'unica soluzione possibile è quella di una logica collaborativa e di scambio.

Cecchini, invece, si è dimostrato molto critico su altri due aspetti della legge: da una parte ritiene utopistica la volontà di raccogliere e catalogare tutto ciò che viene prodotto, e ha suggerito di procedere a una forte selezione, soprattutto del materiale cosiddetto minore; dall'altra, ha affermato l'inutilità del deposito della terza copia presso la biblioteca della provincia e della copia destinata al CNR: egli ha suggerito invece una raccolta regionale che documenti la produzione editoriale di ogni regione.

Un intervento molto particolare è stato quello di Ennio Sandal, il quale ha illustrato due passate esperienze legislative relative al deposito legale, del 1671 e del 1722, che avevano incontrato l'opposizione di tipografi e librai per motivi economici: secondo Sandal sono due episodi significativi perché anche allora risultavano contrapposte da un lato la preoccupazione delle istituzioni pubbliche di garantire le testimonianze e la conservazione nel tempo di quanto si produce tipograficamente nel territorio di competenza, dall'altro la resistenza da parte dei "produttori" in presenza di un loro reale aggravio economico e patrimoniale.

Sandal ha illustrato anche un episodio più recente (del 1932) che vedeva la Biblioteca di Verona destinataria del deposito obbligatorio. Già allora diverse case editrici e tipografie ottemperarono agli obblighi, mentre l'editrice Arnoldo Mondadori fu subito richiamata per inadempienza. Quello su cui Sandal ha attirato l'attenzione è stato un altro particolare: l'allora direttore della biblioteca aveva deciso di inviare mensilmente ai tre

giornali locali un elenco degli «esemplari d'obbligo principali pervenuti» in biblioteca il mese precedente. Ovviamente era opportuno procedere a una selezione dei titoli da proporre per la pubblicazione, ma l'aggettivo usato, «principali», fungeva da spia circa i criteri di conservazione degli esemplari d'obbligo che giungevano in biblioteca: da una parte i testi di più o meno vasto interesse e validità, dall'altra libri, opuscoli e stampati ritenuti secondari, poco degni di figurare nel catalogo della biblioteca, che così andarono dispersi. Nel secondo dopoguerra la selezione fu ancora più drastica: furono penalizzati non solo i materiali minori, ma anche i libri di confezione e di presenza più dimessa – come ad esempio gli Oscar Mondadori – i quali andarono ad alimentare la dotazione della biblioteca, finendo destinati così all'usura e alla perdita definitiva.

Il quarto intervento è stato quello di Maria Carla Sotgiu, direttrice della Discoteca di Stato, la quale ha inizialmente richiamato l'attenzione sui compiti globali del deposito legale espressi nella bozza del disegno di legge: la caratter-

stica di questo provvedimento è – secondo lei – quella di ridefinire l'insieme dei prodotti materiali della cultura di un paese che devono essere conservati allo scopo di ricostruire la memoria di una società e di una cultura. L'aspetto fondamentale che diversifica profondamente questa dalle leggi precedenti consiste nella definizione della funzione culturale dell'insieme del deposito legale, legandola strettamente alla produzione di servizi. Inoltre, secondo la Sotgiu, la costituzione di queste collezioni è uno strumento di garanzia dei diritti degli autori e dei produttori perché permette di controllare la qualità di quello che circola e l'autenticità della fonte, sia a tutela dell'utente sia a tutela degli autori: una legge sul deposito legale con la costituzione di una collezione nazionale controllata e conservata è il primo passo per costruire un meccanismo di garanzia per tutti.

Maria Carla Sotgiu ha esposto la situazione specifica dei materiali audiovisivi, che pongono problemi particolari sia per la loro conservazione sia per la conservazione degli strumenti di lettura, illustrando la situazione del deposito legale di que-

sti materiali nel resto dell'Europa, i compiti istituzionali previsti per la Discoteca di Stato dalla legge del 1939 e infine le nuove iniziative intraprese ora in previsione dell'approvazione dello schema di legge presentato durante il dibattito.

Nella discussione seguita al termine degli interventi – si è già accennato alla posizione di Cecchini – sono intervenuti Veneziani, Sandal e Sotgiu a difesa della terza copia a livello locale, affermando che una raccolta locale ha un'importanza culturale e storica alla quale non si può rinunciare, proprio ai fini della documentazione, e che l'unico modo per acquisire il materiale minore è il deposito obbligatorio.

A conclusione si possono citare le parole di Paolo Veneziani, il quale ha affermato che è necessario che una normativa sul deposito obbligatorio venga emanata al più presto e che comunque il deposito legale è un importante servizio culturale e che, per i produttori, restarne fuori, restare fuori dai cataloghi delle grandi biblioteche nazionali e dalle bibliografie potrebbe significare restare fuori dalla storia del libro e dell'editoria.

Maria Grazia Castiglione

ifn^{ia} Formazione

CALENDARIO DEI CORSI AUTUNNO 1995

LA LETTERATURA GRIGIA IN BIBLIOTECA

5-6 ottobre 1995

La circolazione di informazioni si avvale sempre più spesso di documenti realizzati e fatti circolare in modo non convenzionale. Questi documenti comunemente indicati con il termine di "Letteratura minore o grigia", rappresentano un'ampia casistica di materiale a stampa e non, prodotto e diffuso in istituti di ricerca, aziende, biblioteche e archivi. Il corso offre indicazioni sulle procedure più idonee per la gestione e la produzione di questa letteratura, sia come fonte d'aggiornamento che come documentazione storica.

Docenti: Alessandro Sardelli, Paolo Lippi

L'INDICIZZAZIONE PER SOGGETTO

25-26-27 ottobre 1995

Il corso propone un esame critico dei metodi e dei modelli concettuali relativi alle tre operazioni fondamentali dell'indicizzazione: analisi concettuale, costruzione delle stringhe di soggetto, controllo terminologico. Dall'approccio tradizionale della soggettazione ad un approccio innovativo basato sull'analisi categoriale. L'obiettivo del corso non è di carattere storico o teorico ma pratico, con la proposta di una metodologia coerente di indicizzazione per soggetto.

Docenti: Alberto Cheti, Stefano Tartaglia, Daniele Danesi

L'ARCHIVIO DI AUTORITÀ GESTIONE DEL CATALOGO E SCAMBIO DELLE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE

22-23-24 novembre

Il corso affronta il tema dell'archivio di autorità nella sua duplice funzione: gestionale (per controllare e gestire un archivio bibliografico) e identificativa (per comunicare e scambiare con altri le informazioni). Analizza l'archivio di autorità in rapporto alle funzioni del catalogo; alcuni standard nazionali e internazionali per lo scambio delle informazioni di autorità; le competenze dell'archivio di autorità e dell'archivio bibliografico ed i loro legami; la politica del controllo. Si rivolge ad operatori di biblioteca impegnati nella catalogazione (originale e derivata).

Docenti: Rossella Dini, Giovanni Bergamin, Andrea Fabbrizzi

IL MARKETING DEI SERVIZI BIBLIOTECARI E DOCUMENTARI

5-6-7 dicembre 1995

Biblioteche e centri di documentazione hanno un rapporto con il contesto in cui operano sempre più delicato e importante, un rapporto fatto di comunicazioni che vanno nelle due direzioni. Il corso vuole porre al centro dell'attenzione questo duplice flusso di comunicazioni, per verificare come costruire un'informazione coerente con la missione organizzativa che vada verso il contesto. I contenuti del corso saranno incentrati sulla definizione dell'immagine organizzativa attraverso tutti i canali di comunicazione (servizi centrali, personale, strutture di accesso, servizi accessori) e sulla definizione dei metodi e degli strumenti per l'analisi del contesto (individuazione dei bisogni, segmentazione della domanda, definizione delle politiche di offerta).

Docenti: Michele Rosco, Giovanni Di Domenico, Brunella Longo



Richiedete il programma completo dei corsi a:
Ifnia, via Cassia 23A/r, 50144 Firenze
telefono e fax 055 / 321101

SONO DISPONIBILI ANCHE IL PROGRAMMA "IFNIA AGGIORNAMENTO
DI BASE AUTUNNO 1995" E QUELLO "IFNIA INTERNET AUTUNNO 1995".

Biblioteche e bibliotecari nella scuola: tra progetto e realizzazione

L'accogliente e raffinata Sala Goldoniana della Biblioteca dell'Università per stranieri di Perugia è stata la prestigiosa cornice in cui lo scorso 31 maggio si è svolto un seminario di studio organizzato dalla Sezione Umbria, con il patrocinio del Provveditorato agli studi di Perugia e dell'IRRSAE Umbria e tenuto da Luisa Marquardt, coordinatrice della Commissione nazionale Biblioteche scolastiche dell'AIB. L'iniziativa in questione ha visto la partecipazione attenta di numerosi operatori delle biblioteche scolastiche di Perugia e provincia, oltre a quella di alcuni rappresentanti istituzionali e di bibliotecari, come Elena Rossi Malaguti del Provveditorato agli studi di Perugia e Andrea Capaccioni, bibliotecario dell'Università per stranieri e presidente dell'AIB Umbria.

Maria Rita Boccanera, componente del CER umbro e docente comandata presso il Servizio di documentazione dell'IRRSAE Umbria (nonché "mente" della suddetta manifestazione), ha introdotto l'incontro e presentato la relatrice, il cui intervento ha richiamato l'attenzione dei presenti sugli spiragli che la circolare ministeriale n. 105 prot.1397 del 27 marzo u.s. sulle attività di promozione della lettura nelle scuole di ogni ordine e grado certamente apre, soprattutto riguardo al coinvolgimento delle biblioteche scolastiche, le quali dovrebbero svolgere in tali iniziative un ruolo attivo, ma anche sui limiti strutturali, organizzativi e funzionali delle biblioteche scolastiche stesse che la circolare non contribuisce a chiarire e che rischiano di inficiare la riuscita delle attività che si intende rilevare e promuovere. A sottolineare non solo l'opportunità, ma anche la necessità di strutture, dotazioni e personale *ad hoc*, sono state esposte alcune esperienze innovative in atto presso alcune scuole – sia dell'obbligo che superiori – nelle attività di promozione della lettura, come il "Circolo di libera lettura" attivato presso il L.S. "Leonardo da Vinci" di Firenze o il progetto "Fahrenheit 451", in quelle di

educazione alla ricerca, come il progetto "Abbabourg" in corso presso l'ITC "G. C. Abba" di Brescia, e di uso interattivo della biblioteca in cui le attività di educazione alla lettura, allo studio e alla ricerca e di uso competente dell'informazione prevedono l'utilizzo di nuove tecnologie e di un apposito software di *information retrieval* – IRIDE – da parte dei giovani utenti, come avviene presso la S.M.S. "Masaccio" di Firenze, o il ricorso a tecnologie telematiche come nel progetto "Kidslink".

Proprio perché anche le attività più semplici che vedono in qualche modo la biblioteca scolastica protagonista non possono prescindere da un livello minimo strutturale e organizzativo, nella relazione sono state presentate le *Linee guida per le biblioteche scolastiche* dell'IFLA, finalmente disponibili in italiano nei "Rapporti AIB", che, al di là dei limiti insiti in ogni standard, offrono sicuramente un valido punto di riferimento teorico e organizzativo. Il modello di biblioteca scolastica multimediale (BSM) che in esse è tracciato richiede un notevole impegno di organizzazione razionale che si basa principalmente sul pieno inserimento della biblioteca nel curriculum, sull'impiego di personale qualificato e adibito appositamente al servizio bibliotecario scolastico, oltre che sull'utilizzo delle nuove tecnologie. Nelle *Linee guida* viene affrontato anche l'aspetto delle strutture e delle dotazioni e indicata una serie di parametri a cui il personale della BSM dovrebbe far riferimento nel progettare piani di sviluppo della dotazione e del materiale, oltre che in quelli di potenziamento del personale stesso. Il ricorso a criteri comuni nell'organizzazione e nella gestione – anche in quella automatizzata, campo in cui attualmente è veramente difficile orientarsi anche a causa di progetti ministeriali sovrappontati – delle biblioteche scolastiche e il riconoscimento della "professionalità aggiunta" del personale che in esse vi opera già da tempo in maniera qualificata (o la professionalizza-

zione di quel personale che in esse è attualmente impiegato in maniera spesso del tutto casuale e senza alcuna preparazione tecnica) consentirebbero, a detta della relatrice, un salto di qualità nell'erogazione di un servizio che allo stato attuale continua invece a essere basato essenzialmente sulla buona volontà, spesso sull'approssimazione e generalmente fuori da ogni razionale programmazione, con notevole dispendio o cattiva gestione di risorse finanziarie, umane e professionali. Vengono così a crearsi evidenti disparità tra scuole "punta di diamante", in cui la biblioteca svolge un ruolo centrale e offre agli allievi opportunità diversificate e strutturate di apprendimento e di orientamento e, ai docenti, la possibilità di aggiornamento professionale in sede, e scuole ... "punto e a capo!".

Il vivace e partecipe dibattito che è seguito all'intervento di cui sopra ha evidenziato la profonda insoddisfazione particolarmente dei docenti posti fuori ruolo e utilizzati ai sensi dell'art. 113 ex d.p.r. n. 417/1974 che non vedono riconosciuta in alcun modo la professionalità acquisita, oltre che dalla diretta e pluriennale esperienza, anche mediante specifici corsi: pur testimoniando situazioni sostanzialmente positive (biblioteche complessivamente "vivaci" con buone dotazioni e alto numero di prestiti domiciliari e di consultazioni in sede), la loro esclusione dagli organi collegiali e la conseguente impossibilità di intervenire nelle decisioni riguardanti la biblioteca scolastica e – più in generale – l'esclusione di questa dalla programmazione e dalla microprogrammazione sono condizioni penalizzanti e demotivanti. Anche i docenti che prestano servizio in biblioteca oltre all'orario di cattedra hanno manifestato il desiderio di vedere riconosciuta la propria "professionalità aggiunta" a livello normativo piuttosto che con scarsi e affatto incentivanti fondi.

Maria Rita Boccanera ha sottolineato quanto la biblioteca scolastica sia soffocata dalla burocrazia e necessiti invece di

essere rivisitata e innovata per rappresentare finalmente un momento qualificante nella realizzazione di una scuola efficace. Ciò implicherebbe anche la creazione di un profilo professionale specifico per sgombrare il campo da ogni ambiguità e disparità di trattamento tra il personale a vario titolo utilizzato. Ha rammentato inoltre che in Umbria il progetto per la riorganizzazione delle biblioteche scolastiche nasce agli inizi degli anni Ottanta come risposta dell'Ufficio studi del Provveditorato agli studi di Perugia alle sollecitazioni del MPI. Tra gli obiettivi del progetto, quello che può considerarsi in alcuni casi pienamente raggiunto è stato quello di diffondere una cultura biblioteconomica che ha consentito a docenti

particolarmente interessati di acquisire competenze professionali utilizzate per riorganizzare il materiale bibliografico con rigore scientifico. La diffusione del software IRIDE per la gestione automatizzata del materiale bibliografico e documentario alla cui realizzazione hanno lavorato IRRSAE, Centro europeo dell'educazione, Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze, Ministero dei beni culturali e ICCU, diffuso gratuitamente dagli IRRSAE, dovrebbe costituire inoltre un contributo innovativo in grado di favorire la realizzazione di una biblioteca-centro di documentazione, da fruire come reale strumento didattico e metodologico. Altro progetto in fase di elaborazione è la creazione di un archivio "Biblioteche scolastiche", costituito dai dati forniti dalle scuole che già lavorano con CDS/ISIS e secondo standard catalografici e di indicizzazione che sarà consultabile sia sulla banca dati della BDP che su CD-ROM.

È poi intervenuta Elena Rossi Malaguti la quale, nel sottolineare l'impegno pluriennale del Provveditorato agli studi di Perugia nell'organizzazione di specifici corsi di aggiornamento di biblioteconomia rivolti ai docenti al fine di assegnare alle scuole personale il più qualificato possibile e in grado di gestire un servizio tanto delicato quanto fondamentale nel processo di riqualificazione e innovazione didattica, ha comunicato che un prossimo corso - organizzato in sintonia con l'IRRSAE - avrà inizio nel mese di ottobre.

L'interesse suscitato dalla manifestazione e la vivacità degli interventi hanno mostrato come gli operatori delle "scolastiche" - almeno i più motivati e competenti - stiano cercando di uscire dall'isolamento e di raccordarsi tra loro e con i bibliotecari delle "pubbliche" anche per pianificare gli acquisti e lo sviluppo delle dotazioni (spesso, purtroppo, inesorabilmente replicanti) e quanto sia importante creare occasioni di incontro e di interscambio tra professionalità che si esprimono in contesti diversi - la scuola e le altre agenzie culturali - ma che si rivelano sempre più complementari proprio al fine di realizzare quella processualità nell'acquisizione delle abilità di uso competente dell'informazione che dovrebbe cominciare già nei primissimi anni di scuola.

L.M.

Gruppi di lavoro

Gestione e valutazione

Il componente del gruppo Vincenzo Santoro non lavora presso il Servizio Bibliotecario di Ravenna. Il suo indirizzo è: Via A. Banchieri, 23 - 40133 Bologna.

Ci scusiamo per l'errore apparso sul n. 7/95 di «AIB Notizie».

Linee guida in materia di leggi regionali

L'indirizzo di Sandro Ghiani è il seguente: Biblioteca Comunale, P.za S. Giuseppe, 8 - 08033 Isili (NU). Tel. e fax: 0782/802641.

Fa inoltre parte del gruppo di lavoro il socio Paolo Repetto, il cui indirizzo è: Biblioteca Civica, Corso Roma, 2 - 15011 Acqui Terme (AL). Tel.: 0144/770267; fax: 0144/57627.

L.I.R.A. / CD-ROM

10 anni di BIBLIOGRAFIA della LINGUA e della LETTERATURA ITALIANA su CD-ROM

L.I.R.A. segnala tutto ciò che è stato pubblicato in Italia e all'estero: monografie, miscelanee, atti di Convegni, articoli e recensioni comparsi su circa 500 periodici di letteratura, teatro, linguistica, storia, religione, biblioteconomia, politica.

Il CD-ROM presenta numerose e diverse possibilità di interrogazione:

AUTORI e curatori - TITOLI
SOGGETTI BIOGRAFICI
CLASSE - PAROLE CHIAVE
EDITORI - TESTATE DI RIVISTE

Ampie note di contenuto specificano gli argomenti trattati dai documenti e permettono ricerche full-text in linguaggio naturale.

per informazioni:

Benedetto Aschero
c/o Alcione Edizioni
casella postale 554 - 34100 Trieste
Fax e Tel. 040/366069

Patrizia Bertini
c/o Dipartimento di Italianistica
Università "La Sapienza"
P.le Aldo Moro, 5 - 00185 Roma
Tel. 06/49913575 - Fax 06/491609

LETTERATURA ITALIANA
REPERTORIO AUTOMATIZZATO

provvisorio

- ore 17.00 Poster session: coordina Ferruccio Diozzi
 ore 17.00 Riunione commissioni
 ore 17.00 Riunione AIB-Cur
 ore 17.00 Incontro Gruppo di lavoro Biblioteche pubbliche Alpe Adria

Venerdì 10 novembre

- ore 9.00 Incontro con gli studenti
 ore 9.00 Appuntamento con Internet
 ore 10.00 **L'aggiornamento**
 Presiede Ornella Foglieni
 - *Il ruolo e le attività dell'AIB* (Vilma Alberani, Gruppo AIB sulla formazione)
 - *Il programma Biblioteche dell'Unione Europea e l'aggiornamento professionale* (Ariane Iljon, EU DGXIII Libraries)
 - *Le attività delle regioni ed enti locali territoriali* (Rappresentante del Coordinamento delle Regioni)
 - *Formazione dell'utenza* (Jacopo Di Cocco, Centro Interfacoltà Biblioteche Università di Bologna)
 ore 11.30 Visita a Bibliotexpo
 ore 12.00 - *Programmi comunitari per la formazione e l'aggiornamento professionale* (Domenico Lenarduzzi, Direttore della DG XXII della Commissione europea)
 - *Le azioni comunitarie da IMPACT a INFO2000 e la partecipazione dell'AIB* (Marc Willem, ECHO Central Support Team, e Maria Luisa Ricciardi, responsabile NAP-AIB)
 - *Un progetto di aggiornamento professionale* (Penny Simmonds, Library Association)
 Comunicazioni:
 - *Le attività dei privati*
 ore 15.00 **Il riconoscimento giuridico**
 Presiede Rossella Caffo
Bibliotecari, riconoscimento della professione e mercato del lavoro
 Tavola rotonda con interventi di:
 Paola Bertolucci (Servizio Biblioteche Regione Sardegna)
 Fausto Rosa (Comitato esecutivo nazionale AIB)
 Salvatore Italia (Direttore Generale Affari generali Amministrativi e del Personale MBCA)
 Fabrizio Clementi (ANCI)
 Rappresentante della Conferenza dei Rettori
 ore 17.00 Dibattito e conclusioni

XLI Congresso AIB

Brescia, 8-9-10 novembre 1995

Bibliotecari

Ruolo e formazione di una professione per l'informazione, la comunicazione, la ricerca

CEDOLA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Cognome e nome: _____

Via: _____

Cap.: _____

Citta: _____

Tel.: _____

Fax: _____

Periodo di prenotazione: _____

Totale notti: _____

Segnalare con una crocetta la sistemazione prescelta (i prezzi indicati sono convenzionati e comprensivi di prima colazione e tassa di soggiorno)

Alberghi *** stelle

- camera singola per persona L. 65.000/85.000
 camera doppia per persona L. 50.000/77.000

Alberghi **** stelle

- camera singola per persona L. 80.000/130.000
 camera doppia per persona L. 75.000/90.000

La cedola di prenotazione va inviata a: Glasor s.n.c., via Maglio del Rame 13 - 24124 Bergamo. Tel.: 035/224072; fax: 035/232980 (chiedere di Daniela).

Per evitare problemi di sistemazione alberghiera, si consiglia di prenotare entro il 15 settembre.

Per tutti gli alberghi di *** stelle si garantisce che la categoria dell'albergo verrà menzionata sulla fattura.

All'atto della prenotazione è dovuto l'importo della prima notte.

Gli annullamenti di prenotazioni già confermate dovranno pervenire per iscritto. In caso di annullamenti comunicati con meno di 24 ore di anticipo rispetto alla data di arrivo, verrà trattenuto l'importo della prima notte.

Library and information services in astronomy

Dal 10 al 12 maggio 1995 si è tenuto LISA II - Library and information services in astronomy II, secondo congresso internazionale delle biblioteche astronomiche, a distanza di sette anni dal primo convegno (Washington D.C., 28 luglio - 1° agosto 1988). Lo scopo dichiarato del congresso, organizzato a Garching (Monaco di Baviera) presso l'ESO (European Southern Observatory), uno dei più importanti enti astronomici europei e mondiali, era duplice: da un lato, creare l'opportunità per un incontro e un confronto tra bibliotecari astronomici di diverse culture e nazionalità, che servisse da stimolo alla cooperazione tra biblioteche sparse in tutto il mondo; dall'altro stimolare la discussione e fare luce sul rapporto con una ormai vasta gamma di strumenti bibliografici, database e servizi in linea: servizi che, soprattutto nel settore delle biblioteche universitarie e di ricerca, stanno rapidamente cambiando la fisionomia delle nostre strutture e della professione bibliotecaria stessa.

Hanno partecipato alla conferenza circa 130 bibliotecari provenienti da più di 25 paesi. Erano presenti anche rappresentanti di enti e associazioni astronomiche e case editrici di letteratura scientifica. Sono intervenuti inoltre i bibliotecari dei vari enti astronomici italiani, che hanno presentato in alcuni poster realtà e progetti nazionali.

Tra i principali temi trattati la gestione delle nuove tecnologie informatiche in biblioteca e la loro ripercussione sul ruolo dei bibliotecari, sulle necessità di formazione professionale e di continuo aggiornamento, anche nella prospettiva di collaborazioni interbibliotecarie sempre più possibili, dell'allargamento del bacino di utenza e della necessaria rieducazione dell'utente. Internet, il World Wide Web, vari strumenti di *information retrieval*, i più diffusi *database* in linea per ricerche bibliografiche in campo astronomico e astrofisico (SIMBAD, ADS-ASIAS, ecc.) sono stati oggetto di analisi e confronto: questi strumenti aprono molteplici possibilità di miglioramento dei servizi

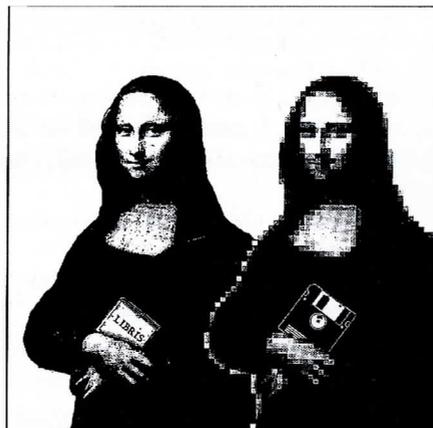
offerti, ma impongono al bibliotecario di acquisire competenze e professionalità, per poter selezionare l'informazione significativa nell'incredibile groviglio di dati disponibili, senza "perdersi" in questa grande ragnatela mondiale.

Altri temi toccati: l'editoria elettronica, a cui diverse riviste scientifiche stanno lavorando, il trattamento dei *preprints* nei diversi supporti in cui oggi si presentano, i problemi e le strategie delle biblioteche nei paesi economicamente svantaggiati, la gestione dei CD-ROM astronomici. Sono stati inoltre presentati, tra gli altri, un progetto statunitense per la digitalizzazione di materiale storico e alcune proposte per la revisione delle classi 52/524 (astronomia) della CDU.

Gli atti della conferenza saranno pubblicati sulla rivista «Vistas in astronomy», come IAU (International Astronomical Union) Technical Workshop. Per chi ha accesso al World Wide Web segnaliamo anche la *home page* di LISA II, in cui si possono trovare varie informazioni riguardo al congresso, il programma completo e gli abstract (in alcuni casi il testo pieno) dei vari interventi: URL: <http://http.hq.eso.org/lisaii.html>.

Monica Ferrarini

LIBRARY AND
INFORMATION
SERVICES IN
ASTRONOMY II **LISA II**
MAY 10-12 1995, ESO GARCHING, GERMANY



■ DICONO DI NOI ■

Fa piacere, ogni tanto, poter rilevare pubblicamente il buon funzionamento di alcune strutture bibliotecarie. Ripubblichiamo volentieri questa lettera apparsa sul quotidiano «la Repubblica» del 16 giugno 1995 non soltanto per unirci al ringraziamento del signor Niccolini a Emilia Lamaro, a Paolo Veneziani e a tutti i loro collaboratori, ma anche per sottolineare l'impegno e la speranza di noi tutti perché in tutte le biblioteche l'utenza possa essere sempre soddisfatta, così come deve essere in un Paese attento alle esigenze culturali del suo popolo. Purtroppo sappiamo di moltissime situazioni difficili e di tanti colleghi che non solo non possono ricevere i complimenti dei loro utenti, ma devono quotidianamente lottare per imporre un minimo di rispetto nei confronti delle loro biblioteche. A questi colleghi va tutta la nostra solidarietà e l'auspicio che la pubblicazione di questa lettera possa aiutarli a non darsi per vinti.

Biblioteche che funzionano

Ho avuto recentemente due esperienze che mi fanno pensare che tutto considerato c'è anche un'Italia che funziona. Alla Biblioteca nazionale di Roma (Castro Pretorio) ho trovato personale molto preciso e cordiale che mi ha permesso di svolgere il mio lavoro con grande celebrità. Considerato che la ricerca era molto complessa, e si è svolta nell'arco di un giorno, mi posso considerare molto soddisfatto e ringrazio quindi il personale per la sua efficienza.

Altra ricerca ho effettuato presso la Biblioteca della Camera. Mi occorreva il verbale di una seduta del 1928 sul tema delle corporazioni. Una signorina molto gentile mi ha invitato ad inviare un fax alla dottoressa Emilia Lamaro, cosa che ho fatto. Dopo pochissimo sul mio fax sono arrivati gli otto fogli componenti il verbale richiesto. Anche in questo caso mi sembrano doverosi i ringraziamenti, insieme al riconoscimento di grande efficienza.

Vincenzo Niccolini
Città di Castello (PG)

EBLIDA informa

a cura di Elisabetta Poltronieri

European Bureau of
Library, Information and
Documentation

P.O. Box 43300
2504 AH The Hague
The Netherlands
Tel.: +31-70-3090608
Fax: +31-70-3090708

Executive Committee Meeting

I rappresentanti dei paesi membri di EBLIDA, riuniti al meeting tenutosi a Parigi il 1° aprile scorso, hanno espresso un giudizio favorevole sugli esiti dei vari seminari dedicati al *copyright*, organizzati nel quadro del programma ECUP (European Copyright User Platform) nei vari paesi europei.

Emanuela Giavarra ha fornito in proposito un aggiornamento sullo stato dei lavori, evidenziando il crescente interesse che il tema del diritto di prestito continua a suscitare tra gli interlocutori della *quell* sul *copyright*. Le diverse posizioni in merito sono state ulteriormente delineate nel corso di un incontro con gli editori tenutosi all'Aja il 10 luglio.

La problematica sul diritto d'autore è tra l'altro destinata a divenire oggetto di studio e di azione da parte di uno degli *advisory boards* che EBLIDA ha costituito a fini consultivi, per mezzo dei servizi telematici di posta elettronica, a sostegno degli organismi comunitari e che sono votati a trattare altre specifiche aree d'interesse quali la cultura, la telematica e la cooperazione tra i paesi dell'Europa orientale e centrale.

Ogni membro di EBLIDA è stato pertanto invitato a nominare quattro rappresentanti per ognuna delle aree tematiche individuate, ciascuno munito di indirizzo di posta elettronica da comunicare alla segreteria di EBLIDA.

Sempre nel corso del meeting di Parigi si è approvata l'istituzione di alcuni gruppi di lavoro *ad hoc*, presieduti da un membro del Comitato esecutivo e volti ad intervenire a supporto della sua attività su tematiche emergenti. I gruppi già istituiti riguardano il *copyright* (al gruppo, presieduto da Emanuela Giavarra, aderisce Tommaso Giordano), la cultura, la società dell'informazione, la cooperazione tra Europa centrale e orientale e le azioni di promozione (*publicity*) dell'attività di EBLIDA da curare istituendo rapporti con gli organi d'informazione.

Grazie all'integrazione dei servizi in

rete, la documentazione prodotta dagli organismi comunitari e inviata ai membri dei vari gruppi di lavoro sarà contrassegnata da estremi numerici registrati tramite posta elettronica e sarà quindi resa disponibile ad eventuali interessati che potranno riceverla nella lingua del paese di appartenenza.

Liberalizzazione dei servizi telematici

La Commissione europea è intervenuta sul tema dei servizi telematici con l'approvazione, il 4 aprile scorso, di un rapporto volto ad offrire chiavi di interpretazione e indirizzi applicativi a favore degli Stati membri in merito alla direttiva 90/388/EEC sulla regolamentazione del mercato delle telecomunicazioni in Europa, resa operante nell'Area economica europea a partire dal 1° gennaio 1995.

In particolare, il rapporto tende a sottolineare il ruolo innovativo che la direttiva tende a promuovere nel processo di riforma delle telecomunicazioni, in previsione della liberalizzazione del mercato programmata con il 1° gennaio 1998.

I punti più rilevanti del rapporto hanno riguardato la definizione dei cosiddetti servizi di *voice telephony*, le condizioni di libero accesso ai servizi pubblici in rete, la trasparenza delle procedure di approvazione dei servizi e la giustificazione dei limiti imposti alla elaborazione dei dati.

Minorità linguistiche e culturali

La Commissione europea ha lanciato un *call for proposals* per un'azione in favore delle popolazioni che costituiscono in Europa delle minoranze linguistiche e culturali.

I principali obiettivi di questo intervento si riassumono nella promozione di scambi culturali e di istruzione scolastica tesi a salvaguardare e a promuovere le diverse realtà linguistiche locali, tradizionalmente affermatesi come espressione di civiltà autoctone.

Per informazioni rivolgersi a: European

Commission DG XII, Mrs O. Profili (B7 6/60), Regional or Minority Languages, 200 Rue de la Loi, B - 1049 Brussels, fax: +32/2/2964258.

Verso una "digital city"

Lievitano le quotazioni della società dell'informazione globale con investimenti puntati ora su una nuova categoria di beni: la città digitale.

Si tratta di una nuova entità telematica che regioni e città dell'Europa sono invitate a sostanziare sviluppando un modello di efficienza tecnologica nel sistema delle telecomunicazioni, in risposta a tutte le esigenze di valenza sociale espresse dalle singole realtà territoriali.

Trasporti, musei, biblioteche e ospedali sono votati dunque a divenire tasselli di un mosaico telematico che ricopre tutte le aree di gestione dei servizi urbani e tale da tradursi per il cittadino nell'assicurazione di una salda amministrazione dei servizi e delle strutture sociali.

La politica comunitaria intende attivarsi su quella linea a supporto delle iniziative intraprese dalle autorità locali, come ha ribadito il 30 marzo scorso a Bologna un portavoce della Commissione europea alla vigilia del Forum "Europe and the global information society".

La collaborazione sul tema delle *telecities*, già avviata dalla Commissione con alcune città europee sulla base del Telematics Application Programme lanciato dalla DG XIII, si vedrà ulteriormente arricchita grazie alle nuove aree di intervento proposte dalla Commissione e relative a: scambio di informazioni e contatti tra le parti interessate per mezzo dell'Information Society Project Office e inventariazione di tutti i progetti pilota varati dalla Commissione a seguito della conferenza di febbraio dei G7; disponibilità di infrastrutture necessarie per organizzare regolarmente incontri tra gli operatori; promozione di una *partnership* tra settore pubblico e privato per la raccolta di investimenti.

□

Pagine a cura di Maria Luisa Ricciardi

IMPACT LANCIA UN BANDO DI GARA

Il Supplemento n. 123 della GUCE del 1° luglio 1995 pubblica un bando di gara lanciato, nell'ambito del Programma IMPACT, dalla Commissione europea, Direzione generale Telecomunicazioni, mercato dell'informazione e valorizzazione della ricerca, DG XIII/E, L-2920, Lussemburgo. Tel.: 352/4301/34725. Fax: 352/4301/34079. Titolo del bando è: *Formazione di piccole e medie imprese in materia di fornitura elettronica di informazioni*. La natura del contratto è «appalto di servizi». Se ne dà il testo nelle sue parti essenziali. Il bando completo si può trovare sul succitato Supplemento della Gazzetta CEE o su TED, la base dati di ECHO a pagamento.

«Uno degli obiettivi principali del Programma IMPACT-2 (Piano d'azione per la creazione di un mercato dell'informazione) della Commissione europea DG XIII/E/2 è quello di stimolare le piccole e medie imprese (PMI) ad utilizzare le fonti e i servizi d'informazione elettronica come risorsa strategica. Per perseguire questo obiettivo, la Commissione ha intrapreso una serie di azioni destinate ad accrescere la consapevolezza dell'esistenza di tali servizi e dei benefici potenziali derivanti dal loro utilizzo. Di conseguenza, è stata creata una rete di 30 partner nazionali di sensibilizzazione (NAP) che assiste la Commissione nella diffusione di tale consapevolezza mediante l'organizzazione di seminari, conferenze, workshop e corsi di formazione per potenziali utilizzatori, comprese le PMI».

«Da queste azioni risulta che oggi molte PMI sono a conoscenza della possibilità di fornitura elettronica di informazioni. Tuttavia, l'esperienza che deriva dai vari progetti sta a indicare che le PMI necessitano di assistenza e formazione ulteriori per beneficiare al massimo dei servizi di informazione elettronica e, attraverso un approccio sistematico e strutturato, utilizzare le fonti per stimolare la propria crescita e competitività».

«Alla lunga e come complemento alle azioni realizzate dai NAP, sarà necessario ottimizzare le infrastrutture (quali organizzazioni e metodi) per il trasferimento di informazioni alle PMI. Tali infrastrutture devono essere costituite da organizzazioni alle quali le PMI possono rivolgere domande relative all'utilizzo e all'ottenimento d'informazioni come risorsa strategica. Gli esempi che si possono citare sono le associazioni professionali delle PMI, le associazioni commerciali, camere

di commercio, istituti di sviluppo e ricerca per PMI, consulenti, revisori, ecc. Queste organizzazioni agiscono già da fornitori di informazioni per le PMI attraverso la posta, seminari e conferenze, ecc., e per questo sono dei logici punti di contatto per le PMI».

«L'obiettivo di questo progetto, quindi, è *sviluppare e provare una metodologia per la fornitura di infrastrutture adeguate (quali organizzazione e metodi) per il trasferimento di informazioni alle PMI*. Tali infrastrutture devono essere della fattispecie di centri d'informazione, in grado di prestare consulenza alle PMI circa problemi riguardanti le informazioni come risorsa strategica, nonché di agire come professionisti competenti nel campo dell'informazione, capaci di applicare infrastrutture dell'informazione appropriate tra le stesse PMI (revisione dell'informazione)».

«Il progetto consta di quattro fasi:

1. Analisi della necessità di informazione e formazione di base iniziale.
2. Definizione dei servizi da prestare in futuro da parte delle infrastrutture adeguate (fornitura d'informazioni e revisione d'informazioni) e disegno, per esse, di un piano imprenditoriale che comprenda la creazione di un metodo di sensibilizzazione, tra i gruppi di PMI, in merito all'infrastruttura e ai suoi componenti.
3. Sviluppo di una metodologia per l'assistenza alle PMI nello stabilire un quadro appropriato per la fornitura di informazioni (revisione dell'informazione) e provare questa metodologia nella realtà con due PMI in ciascuna delle associazioni.
4. Valutazione del progetto.

Gli offerenti possono presentare un'offerta per il servizio nella sua integrità. È ammesso il subappalto. Ovvero le offerte possono essere presentate da un raggruppamento, in cui un'organizzazione agisce da coordinatore e presenta l'offerta a nome del raggruppamento.

«Le offerte possono essere redatte in una lingua ufficiale dell'Unione Europea. Possono pervenire entro 52 giorni dalla data di pubblicazione di questo bando sulla Gazzetta ufficiale e devono essere spedite a: Commissione europea, DG XIII/E, Gestione Contratti, edificio Jean Monnet, B4/41, L-2920 Lussemburgo».

«La durata prevista del contratto è di 12 mesi a partire dalla firma del contratto».

«I documenti di gara, comprese le specifiche tecniche dettagliate, possono essere ottenuti gratuitamente per iscritto, indicando il nome e l'indirizzo dell'organizzazione richiedente presso: Commissione europea, DG XIII/E,

Gestione Contratti, edificio Jean Monnet, B4/41, L-2920 Lussemburgo, fax: 352/4301/34079.

Le richieste dei documenti di gara devono pervenire alla Commissione entro e non oltre 36 giorni dalla pubblicazione di questo bando sulla Gazzetta ufficiale.

Informazioni relative ai criteri di selezione delle offerte e di aggiudicazione del contratto nonché alle procedure di pagamento sono indicate nei documenti di gara».

Formazione e aggiornamento

Il 4 e 5 luglio ha avuto luogo a Firenze presso il Centro di calcolo dell'Istituto Universitario Europeo un corso di aggiornamento per i formatori dei NAP italiani che avevano già seguito precedenti corsi di formazione. Il programma, preparato e svolto da Marc Willem, prevedeva l'approfondimento dei seguenti temi: perfezionamento del linguaggio CCL (profili, *define, download*, ecc.); WATCH-ECHO, la versione italiana del nuovo software di interrogazione su base Windows; RTD-EOI, la nuova base dati di CORDIS; il *package* I'M Guide; Internet e I'M Europe; la ricerca on-line di partner per la partecipazione a progetti europei; i *call for proposals*; il Videotel.

I partner italiani di IMPACT, giova ripeterlo, sono tre: l'AIB, l'ENEA e Pitagora SpA. Non esiste fra i tre una suddivisione territoriale di competenza per lo svolgimento delle attività IMPACT, ma piuttosto una differenziazione abbastanza nitida fra i bacini di utenza. L'AIB infatti indirizza i propri messaggi alle biblioteche, innanzitutto, ma anche, di riflesso, al mondo dell'istruzione, della cultura e al cittadino comune. L'ENEA si rivolge principalmente alle piccole e medie imprese sul versante industriale. Pitagora è legata al Gruppo Cerved ed opera molto con le Camere di Commercio. Non c'è quindi concorrenza fra i tre NAP, ma ottimi rapporti di collaborazione.

Uno dei frutti di tale collaborazione – una innovazione tutta italiana dell'ultimo contratto, fuori del comune rispetto alle consuetudini di IMPACT – sono appunto questi corsi per formatori, per i quali il Central Support Team manda in Italia un proprio docente che impartisce le lezioni in italiano.

Ad aprire le danze nel novembre scorso è stato l'ENEA, che ha accolto gratuitamente nella propria sede di Roma due futuri formatori di Pitagora e ben otto



delegati dell'AIB.

In quell'occasione l'AIB, con l'eccezione del Veneto e delle Marche, privilegia le sezioni del Mezzogiorno per consentire loro l'erogazione di seminari IMPACT con l'utilizzazione di docenti locali. Le sezioni del centro-nord erano già sufficientemente coperte. In ogni caso la strategia si è rivelata vincente: alcuni dei nuovi formatori di novembre si sono già messi alla prova. Maurizio Messina è intervenuto più volte in manifestazioni dell'area veneta; Antonio Losasso e Bruno Marongiu hanno collaborato all'organizzazione di seminari rispettivamente in Basilicata e in Sardegna; Biagio Paradiso ha lavorato per IMPACT presso lo stand AIB all'EXPOLIBRO di Bari; Rosanna Sannino ha fatto dimostrazioni di basi dati ECHO a Galassia Gutenberg di Napoli.

Tenuto conto ora delle novità sostanziali soprattutto di forma, ma anche di contenuto, che sono intervenute dal novembre scorso ad oggi nei servizi di ECHO, è apparso opportuno aggiornare le conoscenze dei nostri formatori. E questa volta è toccato all'AIB organizzare un incontro anche per gli altri partner.

L'evento, come si è detto, ha avuto luogo a Firenze, anzi a S. Domenico di Fiesole, nella sede dell'Istituto Universitario Europeo, che, grazie all'intercessione del direttore ad interim della biblioteca, Tommaso Giordano, ha aderito alla nostra richiesta e ha messo a disposizione del corso i locali e le attrezzature del proprio centro di calcolo.

I formatori AIB erano questa volta, in ordine alfabetico, Elena Boretti per la Toscana, Antonio Losasso per la Basilicata, Bruno Marongiu per la Sardegna, Maurizio Messina per il Veneto, Biagio Paradiso per la Puglia, Caterina Ronco per il Piemonte.

Il prossimo corso per formatori, che il CST dedicherà interamente al linguaggio ipertestuale HTML per la redazione di WWW, verrà organizzato da Pitagora e avrà luogo a Roma presso la sede di Infocamere ai primi di settembre.

Watch I'M Guide

Per chi si vuole tenere costantemente aggiornato sugli sviluppi del mercato dell'informazione, l'M Guide, il repertorio che offre dettagli su più di 3000 basi di dati, 2200 CD-ROM, 3200 organizzazioni operanti nel settore, 1200 *brokers* di informazione, ora è consultabile in Watch.

Watch è un software su base Windows, facile da usare da parte di qualunque utente, indipendentemente

dal suo livello di esperienza di computer. La ricerca si può effettuare separatamente su una delle tre sezioni della base di dati (basi dati, produttori di basi dati, *brokers* di informazione) oppure sull'intera base nel suo insieme. Le ricerche si effettuano compilando un questionario che appare sullo schermo e sollevando così l'utente dall'obbligo di imparare linguaggi di interrogazione.

Watch-I'M Guide è disponibile anche su CD-ROM. Il vantaggio del CD-ROM, è noto, consiste nel poter fare tutte le ricerche che si vuole, anche sbagliando e ricominciando da capo, senza l'ansia delle spese che corrono con il tempo di connessione. Il CD-ROM viene aggiornato con cadenza semestrale.

Che cosa serve per installare e usare Watch-I'M Guide?

- un PC IBM AT o compatibile al 100%;
- Microsoft Windows versione 3.1 o superiore;
- 4 Mb di RAM;
- 4 Mb di spazio nella memoria rigida;
- un modem e un collegamento, oppure un lettore di CD-ROM.

I'M Guide è una delle basi dati di ECHO a consultazione gratuita. Per accedere basta registrarsi ad ECHO, cosa che si può fare anche on-line (vedi «AIB-Notizie», n. 10/1994).

Il CD-ROM si può ordinare alla Segreteria dell'AIB al prezzo di Lit. 100.000 a disco.

DIARY DATES

Knowright 95

Vienna, 21-25 agosto 1995

Congresso internazionale sui diritti di proprietà intellettuale nel campo dell'informazione specializzata, della conoscenza e delle nuove tecnologie.

Contattare Dr. W. Grafendortner, Austrian Computer Society, Wollzeile 1-3, A-1010 Wien, Austria.

The 9th Nordic Conference on Information and Documentation: Information Power

Oslo, 6-9 settembre 1995

Si esploreranno a largo raggio i casi in cui l'informazione può divenire un fattore importante di sviluppo economico, partendo dal presupposto che informazione è sinonimo di potere.

Contattare Mrs. Kjiellaug Scheie, The National Office for Research and Special Libraries, Bygdo Alle 21, PO Box 2439 Solli, N-0201 Oslo, Norway. Tel.: +47/22/430880; fax: +47/22/56081.

Electronic Information in Libraries 1995 «G. Ammendola»

Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 28-29 settembre 1995

Workshop comprendente una Multimedia Gallery, manifestazioni via satellite sulla condivisione elettronica delle risorse di biblioteca e un seminario avanzato di editoria in WWW.

Contattare Università Cattolica del Sacro Cuore, Direzione, Largo Gemelli 1, Milano. Tel.: 02/72342231; fax: 02/72342701.

The EUSIDIC Annual Conference 1995, Evolving or revolving: 25 anni di informazione elettronica

Huis ter Duin (Amsterdam), 17-19 ottobre 1995

L'EUSIDIC, European Association of Information Services, celebra il venticinquennale della fondazione con un esame dello stato dell'arte e con l'introduzione di nuove idee.

Contattare: Eusidic, PO Box 1416, L-1014, Luxembourg. Tel.: +352/250750220; fax: +352/250750222.

ACRONIMI ET SIMILIA

CCL = Common Command Language, linguaggio di interrogazione delle basi di dati ospitate da ECHO

CD-ROM = Compact Disk-Read Only Memory

CST = Central Support Team, gruppo di supporto del programma Impact

CORDIS = COmmunity Research & Development Information Service

DG XIII/E = Direzione Generale XIII della CE, *Telecomunicazioni Mercato dell'informazione e Valorizzazione della ricerca.*

ECHO = European Community Host Organisation

HTML = Hyper Text Markup Language, linguaggio di formattazione degli ipertesti

I'M Guide = Information Market Guide

IMPACT = Information Market Policy ACTIONS

Infocamere = Broker di informazione del Gruppo CERVED per le Camere di Commercio

NAP = National Awareness Partner

PC = Personal Computer

PMI = Piccole e Medie Imprese

RAM = Random Access Memory

RTD-EOI = Research and Technological Development-Expression Of Interest

WATCH = Windows Access To Central Host

WWW = World Wide Web

Biblioteche e reti

a cura di Carla Basili

OCLC annuncia NetFirst, il catalogo delle risorse di rete

OCLC (Online Computer Library Center) – come è noto – è un’organizzazione senza fini di lucro che alle biblioteche membre offre servizi di automazione per le funzionalità bibliotecarie legate alla diffusione dell’informazione: catalogazione, recupero dell’informazione, recupero del retrospettivo, spoglio sono solo alcuni dei servizi offerti da OCLC. L’accordo societario con la Information Dimensions ha introdotto OCLC anche nel settore dell’editoria elettronica.

Attualmente le biblioteche membre di OCLC – quelle cioè che alimentano il catalogo unico (WorldCat) di OCLC – sono 6876, mentre le biblioteche aderenti alla rete OCLC – quelle cioè che utilizzano i prodotti e i servizi OCLC – sono circa 20000 in 61 paesi. OCLC è anche su Internet, all’indirizzo: <http://www.oclc.org>.

Nel 1993 OCLC ha condotto uno studio per analizzare l’informazione in rete, allo scopo di verificare la fattibilità di un catalogo per quel tipo di risorsa. Il risultato dello studio è sintetizzato nel rapporto *OCLC Assessing information on the Internet: toward providing library services for computer-mediated communication*, reperibile via gopher all’indirizzo: gopher.cni.org/cniftp/pub/docs/oclc.

Una seconda iniziativa di OCLC è stata il lancio di un progetto per la catalogazione delle risorse informative di rete; la partecipazione a questa iniziativa è aperta anche alle biblioteche non abbonate (nell’aprile 1995 risulta che più di 100 biblioteche nel mondo hanno aderito a questa attività di catalogazione); il termine delle attività è previsto per la fine di marzo 1996. Ulteriori informazioni sono reperibili nella pagina Web di OCLC, selezionando la voce “What’s new”.

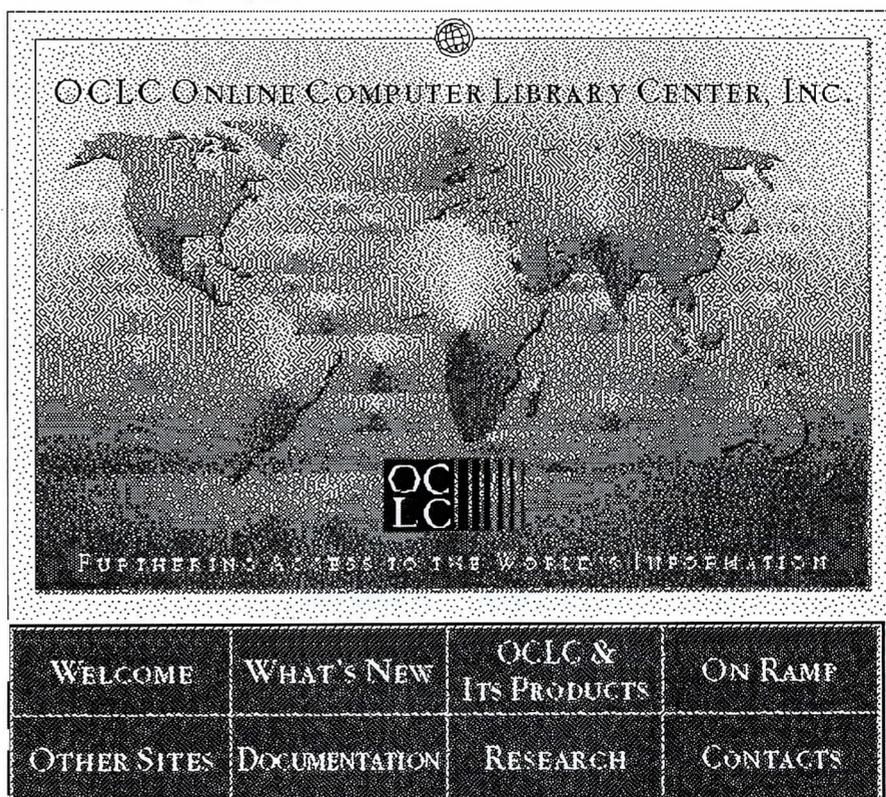
Contemporaneamente e coerentemente alla sperimentazione del catalogo, OCLC sta producendo NetFirst, una base di dati di risorse accessibili via Internet, destinata a divenire uno strumento pratico e facile da usare per l’esplorazione di Internet e che sarà distribuita tramite i servizi FirstSearch ed EPIC.

Il tasso di crescita delle risorse informative disponibili in Internet raddoppia praticamente di anno in anno e questo costituisce un serio problema per l’aggiornamento del catalogo. Nella rete, tuttavia, esistono meccanismi capaci di “stare al passo” con questo selvaggio proliferare di iniziative: oltre ai *What’s hot* e alle *hotlists* presenti in molti server Web, ricordiamo, per esempio, il *net-happenings* – agli indirizzi: <http://www.mid.net/net> e gopher://gopher.mid.net:7000 – che colleziona giornalmente gli annunci di nuove risorse o di nuovi servizi disponibili nella rete. L’archivio, organizzato in elenchi giornalieri e mensili, è interrogabile secondo più punti di accesso: per argomento, per titolo, per data, ecc.

OCLC intende far fronte al problema

dell’aggiornamento del catalogo con un duplice meccanismo – manuale ed automatico – abbinato a delle procedure di produzione dell’abstract e di indicizzazione. La singola citazione in NetFirst sarà infatti corredata di una descrizione sintetica e di soggetti e potrà avere come oggetto tutta la gamma dell’offerta di Internet: pagine di Web, gruppi di interesse, cataloghi di biblioteca, siti FTP, gopher, riviste elettroniche, bollettini. Per ogni citazione, inoltre, verranno specificati i dati di accesso per consentire all’utente di connettersi con la risorsa.

Il rilascio di NetFirst è in programma per l’estate 1995 con un volume iniziale di 50.000 voci; è previsto che il volume del catalogo cresca dalle 10.000 alle 15.000 voci ogni mese. □



Home page di OCLC su Internet

ABBIAMO RICEVUTO...

Con viva preoccupazione, ho appreso dal n. 3 di «AIB Notizie» che l'Amministrazione provinciale di Firenze ha approvato un nuovo regolamento organico da cui sono scomparsi quasi tutti i profili professionali specializzati e tra questi, naturalmente, la figura del bibliotecario che è stata equiparata a quella dell'impiegato amministrativo. Tutto ciò, si dice, per favorire l'interscambiabilità degli addetti a parità di livello.

Una notizia del genere provoca, indubbiamente, sconcerto e perplessità in chi per anni si è battuto perché questa figura, riconosciuta da numerose leggi regionali e da quelle dello Stato, per la parte di propria competenza, assumesse una dimensione veramente nazionale con l'istituzione di un albo professionale della categoria.

Si è sempre sostenuto, con profonda convinzione, che le professioni bibliotecarie rientrano tra quelle definite tecniche perché svolgono un lavoro inconfutabilmente tecnico, come è stato più volte dimostrato. È ben vero che i cosiddetti "burocrati", soprattutto quelli ad alto livello, hanno sempre accettato malvolentieri il riconoscimento di una funzione tecnica a chi opera in biblioteca, in quanto ciò implicherebbe una specializzazione che gli amministrativi non hanno, ma è altrettanto vero che questa specializzazione esiste e non può essere ignorata.

Diciamo piuttosto che esiste una mentalità, frutto di una inconfessabile ignoranza del problema, che induce molti a considerare il lavoro svolto in biblioteca come un'attività di estrema semplicità che tutti sono in grado di svolgere. Del resto, secondo costoro, che importa, per citare un esempio, se un volume o una serie di opere letterarie o scientifiche, mal catalogate da un incompetente, non sono più reperibili, intanto i libri non gridano e non possono segnalare la loro presenza in quel luogo in cui sono stati erroneamente collocati e resi, quindi, introvabili.

Tutt'al più, saranno gli utenti che esprimeranno le loro lagnanze per essere impossibilitati ad accedere a quelle informazioni di cui hanno necessità per le loro ricerche e per i loro studi. Sì, è vero, ne viene a soffrire la cultura, ma la cultura in fondo cos'è se non qualcosa di impalpabile, di evanescente che scompare del tutto di fronte alla concretezza delle cose che emergono dal mondo empirico della bu-

rocrazia?

Tale mentalità è così radicata che spesso, e l'esperienza del passato insegna, il bravo bibliotecario veniva spostato a svolgere il lavoro di carattere amministrativo e il cattivo impiegato era, invece, trasferito in biblioteca perché lì era permesso sbagliare. Le leggi regionali, che hanno previsto le figure tecniche del bibliotecario e dell'assistente di biblioteca, hanno poi impedito che simili operazioni potessero impunemente perdurare, ma oggi sembra che una interpretazione del tutto anomala del decreto n. 29/93 possa riaprire un discorso che si riteneva, ormai, definitivamente chiuso.

Ha perfettamente ragione Paolo Panizza, che ha segnalato su «AIB Notizie» il caso della Provincia di Firenze, a preoccuparsene, ma occorre che di questo pericolo, la cui materializzazione sul territorio fiorentino è già stata attuata, si renda, soprattutto, consapevole la nostra Associazione, al fine di evitare qualsiasi inerzia che possa essere considerata come una normale acquiescenza di fronte a decisioni fuori luogo che, invece, devono essere contrastate fino in fondo. Questa esperienza, infatti, può costituire un cattivo esempio per altri amministratori ed allargarsi, rapidamente ed irrimediabilmente, a macchia d'olio su tutto il territorio nazionale.

In attesa, quindi, che venga istituito l'albo professionale, occorre avere la massima vigilanza e in particolare impedire che, laddove le leggi regionali sulle biblioteche stanno per subire modifiche, vengano cancellate le figure professionali del bibliotecario e dell'assistente di biblioteca. Non solo, ma occorre tener viva l'attenzione di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della cultura (studiosi, docenti, studenti, giornalisti e la gente comune che nella biblioteca trova, comunque, un suo punto di riferimento) organizzando - a livello regionale, provinciale e locale - incontri, dibattiti e altre iniziative che illustrino dettagliatamente il lavoro tecnicoscienfico che viene svolto in biblioteca e la sua funzione insostituibile nell'ambito di una seria informazione, rimarcando, inoltre, i danni irreversibili provocati da questa attività se, per sventura, fosse affidata a personale tecnicamente impreparato.

Bisogna far comprendere, insomma,

nell'interesse della cultura, che, a causa di una interpretazione assai discutibile e semplicistica di un decreto legislativo, non è possibile giungere all'appiattimento, puramente amministrativo, di una professione che amministrativa assolutamente non è.

Sebastiano Amande

* * *

Le prove di esame per bibliotecario delle università italiane prevedono fra l'altro (DM 20 maggio 1983, integrato e modificato dal DM n. 534 del 27 marzo 1988) per la qualifica VI «una versione dall'italiano in una lingua scelta [dal candidato] tra francese, inglese, tedesco», per la qualifica VII che il candidato dimostri «di saper tradurre all'impronta in italiano brani di media difficoltà, indicati dalla commissione, da due lingue straniere, di cui almeno una scelta tra francese, inglese o tedesco»; per la qualifica VIII una «traduzione di due brani dall'italiano in due lingue straniere, delle quali una scelta tra inglese, tedesco e francese».

L'assurdità e la contraddittorietà della normativa sono fin troppo evidenti.

Che un concorso per il reclutamento dei bibliotecari preveda una, due o più prove di lingua è ovvio, ma si tratta sempre di un reclutamento di bibliotecari, non di traduttori. Quale preparazione dovrebbe infatti possedere il neo laureato aspirante bibliotecario per tradurre in modo appropriato un testo letterario (come spesso avviene nei concorsi) in una lingua straniera? Ma non si tratta neppure di preparazione quanto di opportunità. La prova dovrebbe accertare invece la capacità del candidato in interpretare un testo in lingua straniera perché questo poi gli servirà nella professione.

Si propone quindi che l'AIB si faccia carico di presentare alle autorità competenti una istanza di modifica della formula «dall'italiano in una lingua scelta tra francese...» in «da una lingua scelta tra francese... in italiano» (qualifica VI); «dall'italiano in due lingue straniere» in «da due lingue straniere in italiano» (VIII qualifica) e di prevedere la prova di traduzione scritta anche per la VII qualifica funzionale.

Diego Maltese, Università di Udine
Mauro Guerrini, Università di Udine

Sezioni

Sezione Marche

Giornata di studio

La sezione regionale dell'AIB in occasione dell'annuale assemblea sociale, ha promosso una giornata di studio su "Gli strumenti della professione: biblioteche ed editoria a confronto" tenutasi il 27 marzo presso la Sala Beniamino Gigli del Teatro Lauro Rossi di Macerata.

Ha accolto gli ospiti l'assessore alla Cultura del Comune di Macerata, Barbara Poiaghi, che ha illustrato i piani di intervento a favore del settore che l'amministrazione intende realizzare, primo fra tutti un censimento sul materiale bibliografico posseduto dalle scuole superiori della città finalizzato ad un recupero informativo e a una conseguente socializzazione di tale patrimonio.

Il tema della giornata è stato introdotto da Marco Spadoni che ha presentato i due relatori Giovanni Peresson e Ferruccio Diozzi.

Peresson, consulente di marketing editoriale, ha trattato il tema: "Editoria e biblioteche di fronte alla trasformazione degli anni 90". Il relatore, autore di numerose pubblicazioni e rapporti sull'editoria e i consumi del libro, ha fornito un'ampia e documentata analisi sugli elementi che hanno contraddistinto il mercato editoriale negli anni '80, sull'evoluzione della produzione del libro, sui canali di diffusione, e sulla trasformazione dei consumi

negli anni '90. All'aumento del numero di lettori corrisponde un aumento del numero dei titoli e di fatturato per l'editoria negli anni '80, ma non fa riscontro una analoga tendenza evolutiva negli anni '90, specie in termini di fatturato. Secondo l'autore dello studio i motivi sono molteplici e vanno ricercati:

- nel rallentamento della crescita di lettori e del numero dei lettori forti, a fronte di un aumento del lettore occasionale, a cui consegue un rallentamento della crescita del mercato;

- quote consistenti di sottrazione di reddito alle imprese sono causate dalle fotocopie (specie testi universitari) e dalle copie saggio;

- un altro fattore di contrazione dei ricavi è dovuto alla crescita molto alta, negli ultimi anni, delle materie prime (carta), che va ad incidere sui tascabili supereconomici e sulla stampa professionale;

- negli anni '90 la formazione non passa solo attraverso il libro ma attraverso altre produzioni (CD-ROM, banche dati).

La concorrenza che dovranno affrontare nei prossimi anni gli editori di fronte alla produzione multimediale, impone per questi una evoluzione e diversificazione maggiore della produzione per ogni nicchia di mercato.

Nell'analisi dei comportamenti di lettura Peresson afferma che «la lettura diventa sempre più attività interstiziale; il problema fondamentale per l'editoria è quello di produrre lettori».

È in questa ottica che il relatore individua il rapporto indispensabile e vincente tra case editrici e biblioteche: «Non è solo quanto spendono le biblioteche e come aumentare la disponibilità di spesa; non è neppure quale informazione bibliografica per le biblioteche, o noleggio, prestito o fotocopiatura».

La costruzione di un mercato del libro efficace pone in primo piano il "cliente biblioteca"; il 6-7% del libro viene attivato dalle biblioteche; il giro di affari delle biblioteche risulta superiore a quello della grande distribuzione. La biblioteca assume inoltre, secondo Peresson, un importante ruolo quale «osservatorio dei consumi di lettura» per orientare le scelte dell'editore.

Il relatore ha concluso evidenziando anche l'esigenza di aggiornamento professionale da parte degli editori, a cui le associazioni di categoria stanno provvedendo.

Ha preso, quindi la parola Ferruccio Diozzi responsabile delle attività editoriali dell'AIB. Il componente del Comitato esecutivo nazionale ha introdotto la sua relazione tornando sul rapporto editoria e biblioteche e incentrando il suo intervento sulle politiche editoriali a supporto della professione, che l'AIB intende percorrere e potenziare.

Marco Spadoni

Sezione Veneto

Servizi al pubblico

Sono stati raccolti in volume gli atti del seminario *I servizi al pubblico nelle biblioteche degli atenei del Veneto* (Padova: Edizioni Zielo-Libreria editrice Il Libraccio, 1994). Il libro, a cura di Giovanni Capodaglio, presenta gli interventi tenuti il 19 novembre 1993 nel corso di una giornata di studio organizzata presso l'Università di Padova dal Gruppo di lavoro sulle Biblioteche universitarie della Sezione Veneto dell'AIB. Il volume è disponibile presso la biblioteca dell'AIB.

Associazione Italiana Biblioteche

Sezione Emilia Romagna

INDICIZZAZIONE PER SOGGETTO

Bologna, Accademia nazionale di agricoltura

20-22 settembre 1995

Corso intensivo della durata di tre giorni

Docente: Rossella Caffo

Per informazioni e per la richiesta della scheda di iscrizione al corso contattare: Lanfranco Bonora, tel.: 051/236488; fax: 051/261160. La scheda e il programma del corso sono disponibili anche in redazione.

**AGENDA****3rd European Serials Conference***(Valencia, 25-27 settembre 1995)*

Conferenza organizzata dalla European Federation of Serials Groups (EFSG).

Informazioni: Jill Tolson, UK Serials Group Administrator, 114 Woodstock Road, Witney OX8 6DY UK. Tel.: +44/993/703466; fax: +44/993/778879; e-mail: uksg@uk.ac.bham.

XIth Colloquium*(Bruxelles, 19-21 ottobre 1995)*

Convegno organizzato dal Comitato internazionale di paleografia latina sulla "Cura dei manoscritti e dei documenti nelle biblioteche e negli archivi medievali".

Per informazioni: Albert Derolez, Zangvogellaan 9 - B-9041 Gand-

Oostakker, Belgique. Tel e fax: +32/92283352.

EXPODOC 95*(Barcelona, 25-27 ottobre 1995)*

Quinta conferenza catalana sulla documentazione, dal titolo "Quality: a response to changes in the world of information", organizzata dall'Associazione dei bibliotecari e documentalisti catalani (COBDC) e dalla Società d'informazione e documentazione catalana (SOCADI).

Per informazioni: EXPODOC 95, Ribera, 8 pral. - 08003 Barcelona. Tel.: +93/3197675; fax: +93/3197874.

Le stagioni del libro*(Brescia, 28-29 ottobre 1995)*

Mostra mercato nazionale della micro e piccola editoria.

Organizzazione: EDIS Edizioni culturali, via Codagli 6 - 25034 Orzinuovi (BR). Tel.: 030/9941820; fax: 030/943395.

Nell'ambito delle iniziative editoriali dell'Associazione è nata una nuova serie**Note informative**

Contiene informazioni di carattere pratico relative a particolari argomenti di interesse nel campo delle scienze dell'informazione.

È intesa a fornire utili suggerimenti e punti di riferimento a tutti coloro che operano in biblioteche e centri di documentazione. Sono già disponibili i primi due numeri:

1

Il sistema MEDLARS e i suoi archivi
(Adriana Dracos)

2

I codici: ISSN, ISBN e EAN e altre informazioni utili per chi pubblica
(Paola De Castro Pietrangeli)

Chi è interessato può farne richiesta direttamente alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 Roma A-D, inviando anticipatamente L. 2.000 in francobolli a titolo di rimborso spese.

Sono graditi qualsiasi collaborazione e suggerimenti per nuovi contributi.

IN BREVE

Il Centro Sistema bibliotecario romano promuove alcune iniziative sull'opera di Pier Paolo Pasolini nel ventennale della morte. La Videocineteca Ostiense ospiterà un laboratorio per la costruzione di un CD-ROM riservato agli operatori bibliotecari sull'opera completa di Pasolini come autore multimediale. Si tratterà di uno *stage* sulle procedure per la formazione di un archivio, curato da Ludovico Codella e Domenico Scalzo.

Informazioni: Centro culturale Ostiense-Videocineteca, via Ostiense 113b - Roma. Tel. e fax: 06/5754992.

«A.I.B. Notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 7, numeri 7-8, luglio-agosto 1995. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Rosa Caffo.
Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Franco Nasella, Maria Teresa Natale, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Giovanni Saccani, Letizia Tarantello.

Disegni: Roberta Ferrari, Marina Mastrilli.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aib.italia@agora.stm.it.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Filippo Carcano 4, 20149 Milano. Tel.: (02) 48.00.88.95; fax: (02) 48.01.16.20.

«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

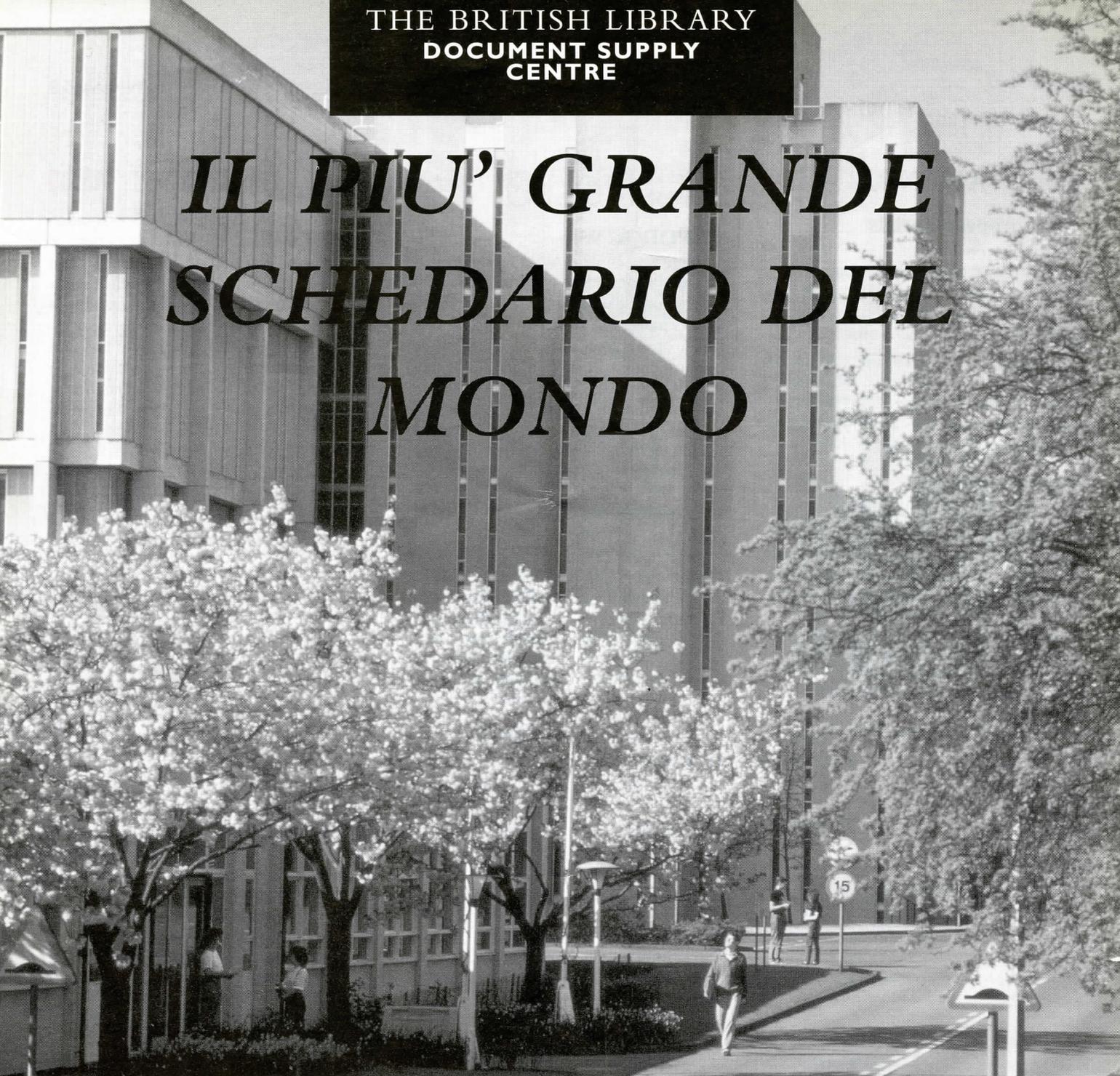
Abbonamento annuale: lire 65.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «AIB Notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1995 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 25 luglio 1995.

THE BRITISH LIBRARY
DOCUMENT SUPPLY
CENTRE

IL PIU' GRANDE SCHEDARIO DEL MONDO



Forse non lo sapete, ma la più grande collezione al mondo di materiale pubblicato disponibile in prestito o in fotocopia è custodita in questo edificio. In effetti le nostre risorse sono tanto vaste da permetterci di soddisfare il 90% delle richieste che riceviamo senza dover ricorrere altrove.

Lo stesso si può dire della nostra affidabilità. Il nostro personale, amichevole e professionale, offre un servizio senza pari che si distingue per flessibilità, completezza e sicura affidabilità. Da oltre 30 anni forniamo libri, riviste, relazioni, tesi ed atti di conferenze a clienti sparsi in tutto il mondo.

Nella maggior parte dei casi, le richieste vengono assolve entro 18 ore dall'arrivo ai nostri uffici ed ordinare documenti è facile: lo potete fare direttamente dal vostro PC, oppure per fax, o per posta.

Se volete sapere di più sui nostri servizi potete telefonare, inviare un fax o richiederci per posta un opuscolo gratuito, indirizzando la richiesta a:

The British Council
Via Quattro Fontane, 20
00184 ROMA
tel. 06-478141
fax 06-481 4206

The world's leading resource for scholarship, research and innovation